



Tariffa **Associazioni Senza Fini di Lucro** "Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1. comma 2 DCB Lecco"

TRIMESTRALE DELLA SEZIONE DI LECCO

Anno 54° - N. 2
Aprile - Maggio - Giugno 2007

80° ADUNATA NAZIONALE A CUNEO



Il Presidente Luca alle tribune

DIETROOO... FRONT!

L'ho visto in Tv. Lo confesso a voi, sperando che siate comprensivi e generosi: anch'io assumo la mia dose quotidiana di "droga da schermo", anche se credo di essere in via di lenta guarigione e spero, prima di "andare avanti" di disintossicarmi totalmente. L'ho visto, dicevo, e mi riferisco a Mario Righoni Stern, l'autore – oltre mezzo secolo fa (nel 1953) - de "Il sergente nella neve", punto di riferimento fisso, con "Centomila gavette di ghiaccio", della letteratura alpina. Mi ha impressionato il suo eloquio pacato, lineare, la precisione dei vocaboli, l'economia delle parole

segue pag. 3

AL DI QUA DELLO SCHERMO

Un vecchio adagio dice: *"nella vita è meglio un giorno da protagonista che cento da spettatore"*. E purtroppo, mio malgrado, io lo sono da un paio di adunate.

Uno spettatore che, oltre al resto, ha un guaio in più: il proprio computer va in "tilt" (vigliacco...il tecnico che lo ha assemblato è senz'altro un obiettore di coscienza) e mi priva dell'immagini trasmesse dall'Ana Nazionale. Pazienza. Mi affido a ciò che mi passa "zia Mediaset" e "mamma Rai". Lo schermo del terzo programma è pieno di alpini in armi. È l'inizio della sfilata. Dall'alto un elicottero fa una panoramica sui tetti, le strade imbandierate, i due chilometri del corteo

di penne nere, poi la folla, tanta folla festante. Le immagini staccano sulle interviste. Parlano i genitori dei quattro alpini caduti a Kabul. Affermano e sperano che le giovani vite dei figli non siano state spese invano.

Sono turbato. La telecamera si sposta su un viso segnato dal tempo, un "vecio" reduce, un ragazzo del Don, racconta il calvario della ritirata in terra sovietica. Con semplicità e voce rotta dall'emozione descrive i piccoli grandi episodi di quei tragici momenti dove gli alpini pagarono il prezzo più alto di quella mattanza. Altre interviste.

segue pag. 2

AL DI QUA DELLO SCHERMO (segue)

È la volta di due artiglieri alpini ed una alpina in armi. Tutti e tre meridionali, ma con una fiera ed uno spirito montagnino da far invidia ad un friulano. Dalla verde tribuna, che pullula di generali (a iosa) ove il presidente Perona fa gli onori di casa, anche il ministro Parisi *“politicamente”* dice la sua. È un sardo entusiasta di tutto ciò che sta vedendo per la prima volta (d'altro canto non poteva essere diversamente).

Interessanti, invece, le parole del presidente alpino del Senato, Marini, che sotto le righe critica l'abolizione della leva obbligatoria: *“...lo spirito anche tra quelli di carriera è quello giusto, basta vedere come operano i nostri militari quando vengono impiegati nelle varie missioni di pace, ma si è persa la vera storica tradizione alpina, quel passaggio del-*

la penna da padre in figlio, da nonno a nipote, il compagno d'armi nato e cresciuto sulle tue montagne...”

Il tempo passa e Cuneo si riempie sempre più di gente che applaude, che chiama, che incita.

Cuneo con questa adunata ha ricordato per la seconda volta nella storia (la prima nel 1961) il sacrificio della Divisione Cuneense. Se pur obbligatamente seduto, seguo il corteo, sempre il solito, sempre nuovo.

Centomila sfilano, altri trecento sono ai lati. Rifletto. Perché avviene tutto questo? Perché questa passione di ritrovarsi in centinaia di migliaia ogni anno, in ogni dove e da ogni dove? Chiaro, è una malattia.

Un virus, un buon virus che ti ha preso, anche se non volevi, la prima volta che ti hanno calcato quel cappello sul capo. Un virus che ti è entrato nel sangue e ti accompagna per tutta la vita, che ti distingue dalla massa compatta dei mediocri, dalle varie Cas-

sandre e dai Catoni che popolano l'Italia. Che ti differenzia dagli uomini/canna, quelli che si piegano ad ogni soffio di vento, barometri che oscillano a secondo delle “correnti” ben diversi dalla capacità dei nostri “veci”, frutto di un'esperienza e di una ponderatezza d'altri tempi.

Lo so. Affermare tutto ciò può esse demagogia, è come predicare in chiesa ai propri devoti fedeli, ma talvolta anche questo può essere utile alla causa.

Sono triste, ma la mia tristezza ha una sola consolazione: tra tanti anni questo foglio sarà ingiallito, ma per chi avrà la bontà di leggerlo diventerà un monumento di carta. Una modesta opera che restituirà alla memoria i ricordi più belli di una adunata nazionale. Ed i ricordi sono le stampelle, per chi come me, assente obbligato, non è più giovane. Fratelli, è nel buio degli archivi che la nostra storia alpina trova la luce.

Per i motivi sopraelencati non ho visto sfilare i miei lecchesi, ma ho chiuso gli occhi ed all'ora del passaggio, ho sfilato con loro con la mente e con il cuore. Non basta, però...

NIVEN



I sindaci dei comuni



I gagliardetti



Gli alpini

DIETROOO... FRONT (segue)

ridotte all'essenziale, coniugata con l'incisività dei concetti. Stridente con il bla-bla quotidiano che siamo abituati ad ascoltare e a condividere con apatia, un po' per vigliaccheria di chi non si oppone all'erompente stupidità, anzi la esalta. Ho riletto un articolo di Rigoni Stern, una sola colonna su "Il Sole-24 Ore", dove egli appare alla finestra della sua casa; il viso serio e incorniciato da una chioma diradata e da barba e baffi bianchi, che gli conferiscono un certo che di "vecchio saggio", di pensatore e filosofo.

Nell'articolo conferma con i concetti l'apparenza esteriore: cita altri autori, con la modestia di chi non intende atteggiarsi a creatore di una norma di vita, ma di condividere le riflessioni altrui. Le sue parole dovrebbero fare riflettere, inocularci qualche preoccupazione sull'esito della vita umana sulla terra. Come tante papere, spaventate da un improvviso gesto o rumore, si starnazza e ripetiamo pappagallescamente le inquietudini per un pianeta che sta degradandosi (per colpa nostra). Ma noi non facciamo nulla, anche nelle scelte giorno per giorno. Produrre all'infinito si può? È possibile che ci preoccupi in continuazione se le percentuali del Pil (prodotto interno lordo) sono basse? O non dobbiamo fare anche i conti con

le risorse, non certo infinite, della nostra terra? Ho fatto un elenco dei miei consumi inutili:

- ho sei orologi da polso (per la verità tre li ho ereditati) ma ne uso uno solo e spesso guardo l'ora dall'orologio a muro in casa o dal "display" del microonde. Quanta energia è stata spesa per costruire gli orologi in più?

- In casa mia ci sono tre apparecchi televisivi. Sono un ottimo sistema per dividere la famiglia, soprattutto alla sera quando ci si dovrebbe incontrare e parlare. La domanda finale è come nel caso degli orologi.

- In quanto ai computer ne abbiamo sei, compresi i portatili, dislocati anche nella casa di vacanza. Stessa domanda del primo caso.

In quanto alle automobili. Lasciamo perdere. Potrei continuare con il cibo (merendine, frutta dal Cile e dalla Spagna, ecc.), i piccoli attrezzi (dalla Cina, dalla Polonia, dalla Romania, ecc.), con i vestiti... Oggetti doppi o tripli, che magari non userò mai e che sono costati, oltre alla fatica delle persone, materie prime, energia preziosa, che dovremo risparmiare in un prossimo futuro.

Intendiamoci, non auspico il ritorno ai tempi passati quando le donne si gelavano le mani lavando i panni ai lavatoi o al fiume o

al lago, oppure partorivano in casa (col rischio di infezioni o emorragie) perché andare in ospedale era scomodo o costava, ma non confondiamo l'utilità con lo spreco. Riflettiamo. Consumare qualcosa che abbiamo già non significa creare posti di lavoro ma l'illusione che questi siano necessari e che scompaiono alla prima scossa del mercato. Voglio citare, dall'articolo sopra nominato, quanto riprende Rigoni Stern da due saggi di epoche diverse ma con identiche intuizioni: Giambattista Vico e Primo Levi. La citazione del primo: "Gli uomini dapprima sentono il necessario, dipoi badano all'utile, appresso avvertiscono il comodo, più innanzi si diletano al piacere, quindi si dissolvono nel lusso, e finalmente impazzano in istrappazzar le sostanze". Del secondo: "L'uomo... è l'animale che più di ogni altro si adatta all'ambiente. Vedremo la gente camminare per le strade con una maschera sul volto e una bombola di ossigeno sulla schiena". Non mi va né di dissolvermi nel lusso, né di impazzire "in strapazzar le sostanze", né di camminare bardato come prevede con lucidità Levi. E il messaggio, di cui si fa portavoce questo grande Alpino, ci deve fare riflettere, riflettere, riflettere.

GIANNINO CASCARDO

11° C.I.S.A. - VIAREGGIO - 31 Marzo 1° Aprile

Il Convegno Itinerante della Stampa Alpina si è tenuto quest'anno a Viareggio. La novità di questo convegno è il suo allargamento con la partecipazione anche dei responsabili sezionali Informatici e del Centro Studi in aggiunta ai responsabili dei giornali. Ormai la stampa alpina, il portale dell'A.N.A. ed i siti internet con l'informazione elettronica sono modi diversi di **fare informazione** agli associati.

Per la sezione di Lecco al convegno hanno partecipato il direttore

del Penna Nera, Giannino Cascardo ed il redattore Tarcisio Colombo. Un ampio reso conto dell'evento lo avete trovato su L'ALPINO del mese di Maggio 2006.

Mi preme, comunque, ricordare due aspetti molto significativi: il primo, relativo alla riunione del centro studi, è il libro verde. Esso è il **bilancio morale** dell'associazione e stupisce che solo il 52% dei gruppi abbia dato una risposta. È cura del Presidente sezionale e del suo consiglio insistere sulla neces-

sità di avere un resoconto annuale di questo tipo per presentarsi nelle sedi istituzionali con argomenti validi, importanti ed inconfutabili. Il secondo riguarda il futuro della nostra associazione: gli iscritti di età compresa tra i 25 ed i 35 anni sono 70 mila. Con questa certezza possiamo tranquillamente progettare il nostro futuro tenendo ben presente che siamo una associazione d'arma, orgogliosi della nostra millenaria civiltà europea e cristiana.

TARCISIO COLOMBO

L'ALPINO FELICE INVERNIZZI

L'alpino lecchese Felice Invernizzi, classe 1957, riceverà il premio "Fedeltà alla Montagna 2007", che l'ANA nazionale assegna dal 1981 a personaggi meritevoli nell'impegno di operosa presenza nelle aree montane.

Felice è nato a Pasturo il 12 agosto 1957. Ha effettuato il servizio militare di leva con le truppe alpine nel 1977/'78, arruolato con il CAR a Bolzano e la cerimonia di giuramento compiuta a Merano. È stato, poi, conduttore di muli nella Caserma "Huber" di Vipiteno, con la bianca nappina della Brigata Orobica.

Prima di lui in famiglia è stato negli alpini il fratello maggiore Antonio, classe 1952.

Felice è iscritto al gruppo ANA di Pasturo, costituito nel 1932, e da sempre appartenente alla sezione

di Lecco. È un coltivatore diretto-allevatore, con azienda agricola sopra Pasturo, sulle pendici del Grignone, nelle vicinanze della località Cornisella, dove, proprio nel 1957, cinquant'anni or sono, nella seconda domenica di settembre, quando Felice aveva un mese, è stata solennemente inaugurata la cappella votiva voluta dalle penne nere presso un crocevia di sentieri alpestri e dedicata a "coloro che non sono tornati, perchè imperituro ne rimanga il ricordo".

L'alpino di Pasturo si alza tutte le mattine alle 5.30 e dalla sua abitazione in paese, in Via don Riccardo Cima, sale nell'azienda agricola di Cornisella, per mungere e governare ottanta capi di bestiame.

È una dedizione che non conosce soste e vacanze, fra recipienti di latte freschissimo, portate di abbondante e soffice fieno nelle mangiatoie e quant'altro comporta la gestione di una capace stalla, compresa l'attigua produzione del caratteristico formaggio, conosciuto ed apprezzato, come il quartirolo valsassinese. Il premio "Fedeltà alla Montagna" assegnato a Felice Invernizzi evidenzia il ruolo di Pasturo, il maggior Comune agricolo della Valsassina, con il suo vasto anfiteatro di prati ed alpeggi estivi verso la solitaria chiesetta di San Calimero, meta di plurisecolare devozione a fine luglio di ogni anno della gente dei monti. È un'ascesa-pellegrin-

naggio ad oltre 1.500 metri di quota, che affida alla protezione celeste la faticosa dedizione del mondo rurale, chiedendo anche a San Calimero una "benedizione materiale", con piovosità sufficiente per accompagnare e fecondare tutta la vita dei monti, fra sparsi casolari e baite, avamposti di un "altro mondo".

Sempre a Pasturo, in autunno, si rinnova con crescente importanza la Fiera Zootecnica in località Prato Buscante, autentica panoramica di un mondo agricolo dove il sacrificio e l'impegno personale sono condizioni indispensabili per continuare e migliorare.

Il premio giunge nell'anno dell'85° di fondazione della sezione ANA di Lecco, costituita nel 1922, e che, articolata in 68 gruppi, supera i 6.200 soci.

Il riconoscimento all'alpino Invernizzi premia anche una continuità generazionale sulla montagna, iniziata con il nonno, proseguita con i genitori e ora coadiuvata da fratelli e cugini.

Assume, quindi, il profilo dei più autentici ideali alpini il riconoscimento assegnato a Felice Invernizzi. È una "sentinella che sta sul monte", parafrasando le strofe di una popolare canzone che risuona più che mai di casa proprio sulle pendici del Grignone, dove l'alpino di Pasturo continua un'esemplare vicenda di generosa e faticosa presenza, perchè la montagna continui a vivere.

ALOISIO BONFANTI



Felice Invernizzi

Riceviamo e con piacere pubblichiamo:

Cantù, marzo 2007 - Egr. direttore, da un Vs. socio e ns. amico dei "Pian dei Resinelli" abbiamo avuto la "pagina" che ricorda la domenica del 10/09/2006, cerimonia religiosa celebrata da Padre R. Finardi a ricordo dei caduti in montagna. Nel contempo, io e mia moglie celebriamo il nostro 50° anniversario di matrimonio proprio nella chiesetta del "Sacro Cuore" dove ci aveva uniti nel '56 don Zaboglio di buona memoria. Pertanto ci è doveroso, seppur a distanza di qualche mese ringraziare il "Coro Grigna" il sig. Resinelli, il maestro Scaioli e Padre Raffaele per la bella cerimonia che inaspettatamente ci ha coinvolti con tutta la nostra famiglia e il coro stesso.

Con sincero affetto e stima, i coniugi GIULIO E ANNAMARIA BOZZOLAN

LA VALSASSINA

Terra ricca di storia e di risorse naturali, la Valsassina si adagia con i suoi pascoli ed i suoi boschi a confine tra le chiare rocce dolomitiche della Grigna e gli imponenti, scuri contrafforti alpini delle Orobie.

Posta in posizione strategica, via naturale di passaggio tra la pianura padana e i grandi valichi alpini verso le pianure del nord delle Alpi, vide sempre concentrarsi l'interesse degli stati confinanti per il possesso delle miniere di ferro, conosciute sin dall'antichità ed utilizzate fino alla metà dell'ottocento. Milano, Venezia e i Grigioni, a confine sul Pizzo dei Tre Signori,

guardavano alla valle con desiderio di possesso. Materia prima, informazioni (aggiornate dal passaggio di tanti viandanti), energia (dalle acque che scendono abbondanti dai monti), le tre componenti che ancor oggi muovono il mondo, sono alla base dello sviluppo che nei secoli portò la Valsassina ad essere considerata non vassalla di Milano, sua naturale referente, ma piuttosto sua alleata. Nonostante la perdita di competitività del ferro estratto con tanta fatica sui monti di Premana, il costo del carbone di legna ottenuto dai boschi e lo sviluppo industriale del-



Il prato della Valsassina

l'ottocento, il carattere e l'iniziativa di tanti valsassinesi trovò nuove vie per far rifiorire la valle e contribuì all'industrializzazione di Lecco e del suo territorio. E ancor oggi nella valle, se non risuonano più i grandi magli mossi dall'acqua, le presse producono flange esportate in tutto il mondo e le industrie cercano sempre più spazi per capannoni moderni e impianti all'avanguardia.

Parimenti i prati del fondovalle, il ricco fieno dei maggenghi di mezza montagna ed i profumati pascoli in quota sono stati alla base delle qualità dei formaggi che hanno reso celebre la valle. Da qui sono partiti i Locatelli, i Galbani, qui si sono sviluppati Cademartori, Mauri, Ciresa, Ganassa, Acquistapace e tanti altri. Poi si è aggiunto il turismo, che, pur con una prima fase di crescita edilizia disordinata, dà oggi un importante contributo economico e di scambio culturale alla valle.

La fierezza e l'orgoglio di una popolazione alpina, resa forte e tenace dalla conformazione del territorio e dagli avvenimenti umani che la ha vista protagonista, continua a dare frutti buoni.

Il premio "Fedeltà alla Montagna" assegnato a Felice Invernizzi è giusto riconoscimento all'impegno personale ma è anche tributo d'onore all'intera valle.

CARLO MARIA PENSA

DON RENATO SALA È ANDATO AVANTI

Il giorno 27 aprile 2007 si è svolta la cerimonia funebre del Parroco di Margno, Don Renato Sala che essendo Parroco di Margno era anche il Cappellano della Chiesetta del Pian delle Betulle. Ci eravamo conosciuti nel 1998 in occasione della riunione del Gruppo di Margno presso il Ristorante le Rocce Rosse. La reciproca presentazione aveva fatto sorgere un problema di primogenitura nel nome e cognome, che constatata l'anzianità, l'avevo ceduta. Era nata così una amicizia spontanea e quando ci incontra-

vamo si parlava dei reciproci problemi. Se non mi vedeva al Pian delle Betulle per qualche mese mi rimproverava "fatti vedere più spesso": Mi aveva espresso il desiderio di realizzare una "Via Crucis" dall'Alpe Paglio al Pian delle Betulle. Ora con quello che hanno realizzato sarà difficilmente attuabile. La meditazione che ispira la salita dall'Alpe Paglio è interrotta da strutture ludiche-culturali che ha mio parere snaturano 'l'ultimo paradiso', come recita la pubblicità del posto. Il Pian delle Betulle è unico e non disturbano

certo i numerosi turisti che vi salgono, ma ciò che l'uomo è capace di rovinare. Forte era l'amore che Don Renato aveva per quel luogo sacro agli alpini, si sentiva anche lui parte della nostra grande famiglia. Te ne sei andato troppo presto, ma i tuoi alpini di Margno ti hanno voluto portare a spalla per le vie del loro e tuo paese... e poi te ne sei tornato nella tua Pianura a Caponago da dove si vedono in lontananza il Resegone e le Grigne. Ciao Don Renato Sala... e grazie.

RENATO SALA

MOSTRA DI ICONE

In occasione del 85° di fondazione della sezione A.N.A. di Lecco, nei giorni 6-7-8-9 settembre 2007 si terrà una mostra di icone dipinte a mano. La mostra sarà allestita presso la sede della Banca di Credito Cooperativo di Cremeno. Ringraziamo vivamente la Banca di Credito Cooperativo per la disponibilità accordataci.

L'icona nella casa e nella chiesa

I nostri alpini durante la campagna di Russia, hanno conosciuto le icone, nelle chiese dove erano esposte alla venerazione dei fedeli, ma anche nelle case, custodite al posto d'onore. Nella casa russa "isba" c'era sempre un piccolo santuario domestico (detto "angolo bello") dove fra lampade e fiori erano esposte le icone protettri-



Icona

ci della famiglia a cui si rivolgeva una devozione intima ed affettuosa. Alle icone prima ancora che agli abitanti della casa, si rivolgeva il saluto dei visitatori.

Cos'è l'icona

L'icona (dl greco eikòn = immagine) esprime la religiosità dell'Oriente cristiano, in particolare del popolo russo che assunse la tecnica iconografica da Bisanzio. Nei secoli XIV e XV l'arte iconografica russa raggiunse il massimo splendore: tra le più importanti è stata (e lo è tuttora) la scuola iconografica presso il Monastero di Rodonez. L'icona non è una semplice immagine, ma "luogo della presenza di Dio". I pittori di icone erano monaci che univano allo studio della pittura la preghiera e l'ascesi spirituale.

La tecnica dell'icona

La scelta della tavola (legno) richiede attenzione e conoscenza: si sceglie un legno compatto, poco resinoso, privo di nodi e ben stagionato. I legni più usati sono: il tiglio, il faggio, la betulla, la quercia, il cedro, a secondo dei luoghi e della tradizione. La tavola deve essere tagliata nel tronco in piena massa, il più possibile vicino al centro per garantire la massima solidità. Si stende sulla tavola una tela di lino e si procede poi al fondo bianco: un composto di colla di storione e di "bianco di Meudon" steso caldo sulla tavola in più strati successivi, fino a 7 o 8 strati.

A tavola ben asciutta si abbozza il

disegno a mano libera ed in seguito vengono stesi diversi strati di colori (pigmenti naturali per la maggioranza minerali), dal più scuro al più chiaro secondo una tecnica chiamata "illuminazione". Questa tecnica è fondamentale soprattutto nell'esecuzione dei volti perché indica il cammino dell'uomo verso la luce di Dio. Il tema centrale dell'icona è infatti la luce: La luce divina che trasforma la realtà.

Tutto il lavoro fin qui descritto, non basta a realizzare veramente un'icona: senza la benedizione avremmo solo un pezzo di legno dipinto. La benedizione dell'icona è l'accettazione da parte della Chiesa dell'opera che diviene così un "sacramentale" segno vivo di Dio e presenza del suo volto.

L'icona è ora offerta alla venerazione del popolo di Dio.

La mostra che si terrà a Cremeno il prossimo settembre, avrà per titolo: **La storia della salvezza**, composta da 36 icone divise in 4 sezioni. Il Salvatore; la Madre di Dio; i Santi; le Feste Liturgiche.

Invitiamo caldamente tutti, alpini, amici e simpatizzanti a visitare la mostra, ricordando che se presentiamo l'icona all'attenzione della gente di oggi, non è per tornare nostalgicamente al passato, ma per suggerire una comprensione e trasformazione del mondo di oggi. In questo mondo sempre più frantumato, l'icona parla agli uomini del nostro tempo, come ha parlato agli uomini del passato.

BIAGINA ROVELLI
allieva iconografa

IL FORTE DI FUENTES

"Faccio memoria io Battista Della Torre di Primaluna in Valsasna come l'anno 1603 addi 25 Ottobre che fu sabato l'Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Conte di Fuentes Governatore... fece dar principio ad un castello sopra un monticello detto Tecchio in cima al lago di Como nel territorio di Colico"⁽¹⁾. Se esistesse una anagrafe dei castelli, quello qui sopra

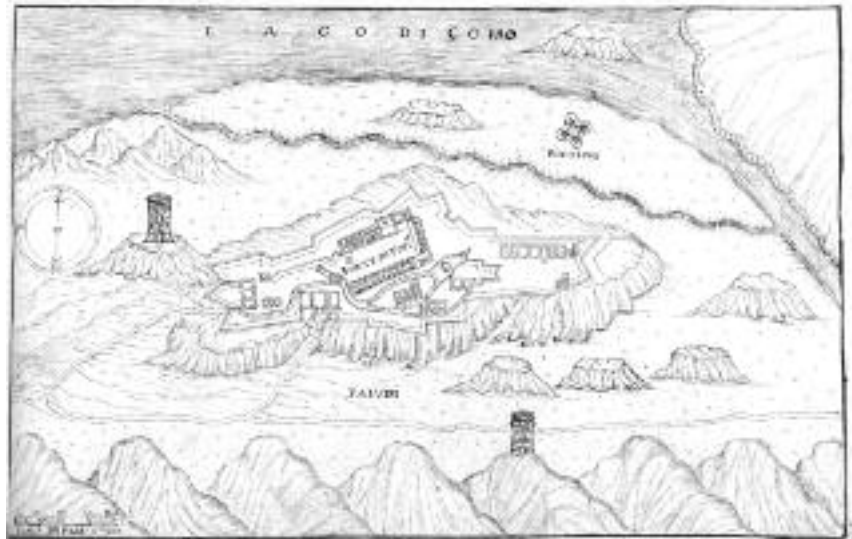
riportato potrebbe essere il certificato di nascita di quella grande opera militare che, mutuando il proprio nome dall'allora governatore spagnolo dello stato di Milano Don Pedro Enriquez De Acevedo conte di Fuentes, è giunta sino a noi come "Forte di Fuentes". Certamente l'importanza, dal punto di vista commerciale e strategico-militare, del territorio dell'alto

lago e della piana di Colico non viene scoperta allora, infatti "l'intera area orientale del Lario ha sempre rivestito grande importanza proprio perché fulcro tra la pianura padana e i passi delle alpi centrali e per tale motivo sito eletto per la nuova fortificazione"⁽²⁾. Una parte di "responsabilità" nel precipitare degli eventi che porteranno alla costruzione del castello

è da attribuire anche all'apertura di quella che passerà alla storia come la "Strada Priula" dal nome del Podestà di Bergamo Alvisi Priuli che fortemente la volle. Dal 1592-93 infatti, con l'appoggio di Venezia, i bergamaschi iniziano a riattare quella che in precedenza era una impervia mulattiera e risalendo, da Bergamo, la val Brembana, superate le Orobie al passo San Marco, scendono su Morbegno raggiungendo poi Chiavenna. Si passa direttamente dai territori veneziani a quelli grigionii "bypassando", si direbbe oggi, lo stato di Milano privandolo sia del controllo sui transiti sia del gettito del dazio.⁽³⁾ Comunque sia si decide di edificare la fortezza. Essa viene probabilmente intesa anche come una sorta di barriera fisica opposta al dilagare del protestantesimo dai confinanti grigionii, tant'è che Filippo Archinti, vescovo di Como dal 1595 al 1621, per la realizzazione dell'opera offre "con ogni prestezza, dietro congruo indennizzo, un terreno di 600 pertiche appartenente alla mensa episcopale di Como".⁽⁴⁾ Non è ancora partita la costruzione del forte che già inizia lo "spionaggio". Tra veneziani, francesi, grigionii è tutto uno scam-



Pedro Enriquez de Acevedo



Giovanni Stefano Cantoni, "Forte di Fuentes", 1660

biarsi dispacci, informazioni, disegni sulla nuova opera fortificata.⁽⁵⁾ Sicuramente il veder sorgere una struttura come quella "ad un tiro di schioppo" dal proprio territorio non è una cosa che faccia dormire sonni tranquilli. Ma tant'è! Il castello avanza.

Ma vediamo un poco più da vicino come sarà (o come era) il nostro maniero facendo conoscenza innanzitutto con i "tecnici" incaricati di progettare e di seguire la costruzione della fortezza per conto del governatore di Milano. Essi sono: Gabrio Busca, valente capitano, fine artigliere trattatista ed esperto ingegnere militare già al servizio del duca di Savoia per conto del quale aveva già costruito diverse fortezze nella valle di Susa ed il forte della Consolata nella valle Stura di Demonte. Cristobal Lechuga, soldato, trattatista militare nonché vecchio compagno d'armi del conte di Fuentes. Orazio Pallavicino, governatore di Como. Molto interessante la figura del Pallavicino; infatti, se in vari documenti si ha la presenza "delli due ingegneri Lachiuga et Busco". in un dispaccio del 13 Ottobre 1603 il governatore

grigione della Valtellina Anton Sonwing comunica a Coira come il Pallavicino sia stato visto con il Lechuga a ispezionare le rive del lago di Mezzola per poi misurare una non meglio identificata collinetta. Forse il Montecchio su cui sorgerà il forte? Pare che in questa occasione il conte Orazio abbia ordinato a tutte le fornaci in grado di produrre calce di tenersi pronte; infine, in un dispaccio inviato alla corte pontificia, il segretario di nunziatura Giulio Della Torre informa che la suprema direzione dei lavori sarebbe a carico proprio del Pallavicino.⁽⁶⁾

Il sito

Nella concezione tecnica del Busca la fortezza ideale "senza dubbio conviene che sia (sul) confine" "stando a cavaliere et ...sopra il nemico" "et saranno...più difficili assai da espugnare...le fortezze poste nei luoghi paludosi".⁽⁷⁾ Sul confine, sopra un colle, circondato dalla palude: al nostro castello di Fuentes non mancava nulla per essere la fortezza ideale edificata nel sito ideale. (*segue*)

Note

⁽¹⁾ G. Arrigoni: *notizie storiche sulla Valsassina*, pag. 266.

⁽²⁾ A.A.V.V.: *il forte di Fuentes nel Pian di Spagna*, pag. 38.

⁽³⁾ Ibidem, pag. 23.

⁽⁴⁾ Ibidem, pag. 29.

⁽⁵⁾ Ibidem, pag. 31.

⁽⁶⁾ Ibidem, pag. 39.

⁽⁷⁾ Ibidem, pag. 41.

Adamoli Augusto Alpino-Reduce é scomparso dopo breve malattia il 14 marzo 2007.

Commemorazione alle sue esequie del venerdì 16 marzo 2007 nella Chiesa Parrocchiale di Paderno d'Adda.

Porgo le più sentite condoglianze ai famigliari, parenti ed amici qui presenti da parte mia e del Presidente della Sezione dottor Luca Ripamonti unitamente a tutti i 6000 soci..

Adamoli Augusto era un Alpino vero, con la A maiuscola, un Reduce, da ricordare per avere vissuto e sofferto tragicamente la ritirata di Russia, quelle drammatiche vicende di guerra e di prigionia. Lo ringrazio personalmente per avermi dato la sua amicizia fin dal 2004 quando sono andato da lui per intervistarlo. Il portare tutti e due lo stesso nome, Augusto, ci ha reso subito più vicini e amici. I ricordi, in lui, erano vivi e precisi. Si ricordava tutto il suo percorso di guerra, date, luoghi, nomi e avvenimenti, con semplicità, senza rimpianti e senza rancori.

Un bicchiere di vino suggellava sempre, alpinamente, questi nostri incontri. Era per lui simbolo di amicizia. È da ringraziare per tutto quello che ha sofferto e patito, insieme a tutti gli altri alpini e soldati, per amor di Patria. Con i loro sacrifici ci hanno dato la Pace, oggi tanto invocata da tutte le parti e di cui ne godiamo i benefici da oltre 60 anni.

E non bisogna dimenticare il sacrificio di questo Soldato, Alpino, Reduce, perché al contrario, come ha detto Mons. Busti al Pian delle Betulle, "Oggi moriamo di troppa libertà". Grazie e ciao caro Alpino Augusto.

Presenti al completo i 12 gagliardetti dei gruppi della Bassa Brianza più quello di Casargo.

AUGUSTO COGLIATI

ADAMOLI AUGUSTO

Nato a Vendrognò il 22/08/1920, frequenta a Vendrognò le scuole elementari fino alla quinta.

A 14 anni ha cercato invano lavoro a Lambrate ma al tempo del fascio occorre avere la residenza, non si poteva lavorare fuori provincia; a 16 anni va a lavorare a Cortenovà come fabbro. Si lavorava il ferro estratto dalle miniere di Indovero. Viene chiamato alle armi il 19/03/1940 presso il distretto di Como. Lo stesso giorno viene inviato a Merano. Aveva già fatto per tre anni il premilitare come giovane fascista.

Dopo il giuramento fatto il 21/04/1940 è trasferito a Castiglione di Saluzzo e assegnato alla 244^a Compagnia del Battaglione Val d'Intelvi del 5 Reggimento Alpini. Presso la stessa caserma c'era anche il 2° Reggimento Alpini. Percorre tutta la Val Varaita fino al confine con la Francia.

Il 29/10/1940 dalla Francia viene inviato a Merano; il 4/11/1940 mandato in aereo a Brindisi. Era assegnato alla 44° Compagnia del Battaglione Morbegno, del 5° Reggimento Alpini, col Tenente Cesare Battisti. Dal 7 al 10/11 rimane a Brindisi in attesa della partenza per l'Albania. In questi giorni incontra, in un osteria nella zona dell'aeroporto, un negoziante di vini della zona di Merate e con lui ha fatto, alla sera, una bella bevuta. Allora una gavetta di vino costava una lira. Viene aggregato alla 52° compagnia dell'Edolo comandata dal Capitano

Manozzi che era un gran bevitore e i Tenenti erano Auguadri e Battisti. Aveva l'incarico di fuciliere mitragliatore. Su un cucuzzolo è stato sfiorato da una pallottola. Si lanciavano a vicenda, con i Greci, le stesse bombe a mano di fabbricazione italiana.

Per sfuggire almeno per un po' ai pericoli della prima linea soccorse un ferito trascinandolo indietro, ma il Capitano Belotti vedendolo lo ha rimandato in prima linea perché quello era compito dei portafiniti. Cercando, in seguito, di ripararsi presso alcune baite di pastori, è stato accolto dagli spari dei Greci. Si ricorda che in quella zona c'era molta martellina. Più in basso dalla zona dove era ha dovuto attraversare un torrente, bagnandosi i piedi che poi gli si sono congelati. Dopo il giuramento del 21 aprile 1940 per cinque anni non ha più dormito in branda ma su improvvisati pagliericci o per terra. Al ritorno dall'Albania viene ricoverato all'ospedale di Brindisi. Le crocerossine gli offrono del vino e una veneziana e gli fanno gli auguri. Rimane meravigliato e non capisce il motivo degli auguri.

Chiede perché e gli dicono che è Natale. La vita di guerra gli aveva fatto dimenticare anche questo giorno. Verrà poi inviato in Russia dove vivrà la tragica vicenda della ritirata e della prigionia. Riporterò le notizie tratte dalla sua intervista sui prossimi numeri del nostro giornale.

GRIGNA ASSASSINA

È il titolo, secondo me, di cattivo gusto o veramente brutto, di un libro che ho recentemente letto. Ma ha una tragica coincidenza con quanto avvenuto domenica 4 marzo 2007. Splendida giornata di sole e noi Alpini della Sezione di Lecco stavamo sfilando per le vie della città per ricordare l'85 di fondazione. Alla fine della sfilata, durante gli interventi delle

Autorità nel cortile del Comune di Lecco, abbiamo sentito e visto volteggiare sopra le nostre teste, più volte, un elicottero. Personalmente non ho pensato a niente di grave pur sapendo che quando l'elicottero volteggia sulle nostre Prealpi è spesso indice di incidente in montagna. Invece il lunedì i giornali riportavano la notizia di una tragedia avvenuta, appunto,

domenica 4 marzo 2007 nella zona del Monte Medale e precisamente sul pilastro San Vittore. E qui sta l'analogia con quanto descritto nel libro. Anche allora era domenica 17 maggio 1914. Il tempo non era così bello come quello di questa domenica di marzo 2007. Non promette niente di buono ma almeno non piove. In settimana è piovuto e in alto è caduto anche qualche fiocco di neve. Quattro amici della Società Escursionisti Milanesi, SEM, si ritrovano sabato 16 maggio 1914 alla stazione centrale di Milano, per recarsi ai Piani dei Resinelli. Il treno è affollato perché domani è in programma la Festa degli Alberi. A quei tempi arrivati alla stazione di Lecco si doveva arrivare ai Piani Resinelli a piedi. I quattro amici, insieme ad altri escursionisti si dirigono di buon passo verso la Valsassina. La strada in salita segue il torrente Gerenzone e passa dai quartieri di Rancio, Malavedo e Laorca. Si passava davanti all'osteria sul cui muro sta scritto "Fermati o passegger e bagna il becco, che a metà strada sei fra Ballabio e Lecco". A Laorca si abbandona la

strada e si prosegue lungo la mulattiera della Val Calolden. La scritta e la mulattiera ci sono ancora oggi. I quattro amici arrivano poco prima di mezzanotte al Rifugio SEM ai Resinelli. Lungo la Cresta Cermenati, che conduce in vetta alla Grignetta, si vedono salire due lente file di luci di escursionisti che intendono aspettare l'alba sulla cima. E non dimentichiamo che siamo nel 1914! Il rifugio è stato costruito nel 1898. I nostri amici, Eugenio Fasana, l'ing. Abele Miazza, Attilio Del Vecchio e Armando Venturoli, per più di una ragione sono di casa e vengono ben accolti dal gestore, Giovanni Melesi, con grande calore. Eugenio è noto come alpinista di punta della Grignetta e l'ing. Miazza per aver progettato i lavori di ampliamento del rifugio stesso è considerato una vera autorità. Non c'è più posto ma stendono qualcosa per terra per tentare di dormire un poco. La notte non è delle più tranquille, già alle cinque i più mattinieri si svegliano e si preparano per le escursioni. Il tempo non è dei migliori ma i quattro amici decidono di tentare comunque la scalata.

Vogliono aprire una nuova via in un canalino dei Torrioni Magnaghi. Si preparano e in poco tempo arrivano alla base del canalino che intendono salire. Iniziano la scalata e Eugenio si alza elegantemente. Alla prima sosta lancia un richiamo agli amici che salgono anche loro e arrivano su un terrazzino che segna la fine della parte più difficile. I quattro amici sono oramai convinti di avere la vittoria in mano, indugiano sul ripiano roccioso e si rilassano. Eugenio si allontana, dopo essersi slegato, per una ispezione, per trovare il sentiero meno pericoloso per scendere. Dopo una quindicina di metri sosta per un attimo. Ad un tratto sente un grido, poi una serie di imprecazioni, poi uno schianto seguito dal rumore di sassi che rotolano. Affannato ritorna al terrazzino ma il ripiano è deserto: Abele, Attilio e Armando sono scomparsi. La tragedia si è compiuta.

In primavera le rocce si sfaldano anche facilmente.

1914 - 2007:

Nonostante il progredire della tecnologia: nulla è cambiato.

AUGUSTO COGLIATI

20 Aprile 2007 a Como nel Collegio Imprese Edili - sala Maiocchi si è tenuta la presentazione del libro scritto dai due Edoardo Vertua, zio e nipote, protagonisti delle vicende.

Lo zio, caduto negli ultimi giorni dell'ottobre 1918 sulle pendici del Monte Grappa alla fine della prima guerra mondiale, rievoca quel periodo; il nipote racconta la guerra di liberazione dell'Italia dall'occupazione tedesca, alla fine della seconda guerra mondiale, effettuata dai reparti alpini in collaborazione con le truppe americane. Vengono messi in evidenza i diversi risultati raggiunti: il primo conflitto completa il periodo risorgimentale e decreta l'unità d'Italia; il secondo porta il ripristino della democrazia e della governabilità garantendo alla nazione italiana un lungo periodo di pace e prosperità. In sostanza zio e nipote condividono gli stessi ideali liberali e democratici e per questo si sono battuti, sacrificando la propria vita l'uno e la propria giovinezza l'altro. La serata è stata condotta dal giornalista e capitano degli alpini Bruno Pizzul ed ha avuto come relatori i generali Luigi Morena e Cesare Di Dato e l'avvocato Luigi Faggetti. Alcuni alpini della sezione di Como, durante la serata, hanno letto i brani più importanti del libro che, insieme agli interventi dei relatori, ci hanno aiutato a capire meglio il contenuto del libro stasso.

TARCISIO COLOMBO



La copertina del volume

NOTIZIE IN BREVE

a cura di Nino Venditti

Lecco: incontro aderenti Assoarma con S.E. il Prefetto

Nel mese di marzo si è effettuato presso il Jolly Hotel "Ponte Vecchio" di Lecco, l'atteso incontro tra S. E. il Prefetto, dottor Prete, con i rappresentanti delle Associazioni d'Arma della provincia lecchese. Interessantissimo il discorso del Prefetto sui grandi valori che sono alla base di ogni nostra associazione, insieme al ricordo indelebile di coloro che diedero la vita nelle due grandi Guerre Mondiali per la Patria senza dimenticare i nostri soldati che operano pericolosamente in parecchie parti del mondo in missioni di pace. Applauditi altri interventi dei presenti tra i quali il col. Granata, comandante provinciale delle Fiamme Gialle. Durante l'incontro scambio di omaggi. Il presidente dell'Unuci, cav. Giovanni Bartolozzi, tramite il Prefetto ha premiato la Med. Argento al Valore, Giuseppe Faccinetto. Altri volumi donati da Bartolozzi e dal presidente Assoarma, comm. Di Lelio al signor Prefetto. Applaudito il decano di tutti, comm. Orazio Rossi, pres. Combattenti e Reduci e la neo "cavaliere" Emilia Dell'Oro, presidente Fam. Caduti e Dispersi in Guerra di Valmadrera. Di Lelio ha provveduto alle presentazioni degli in-

tervenuti. Per l'Ana di Lecco hanno presenziato il ten. col. Alberto Fioretto e Nino Venditti.

14 aprile c.a. - In una riunione delegati Ass. d'Arma, sempre presso l'Hotel Jolly, i partecipanti hanno deciso di accordare ancora la guida di Assoarma al comm. Filippo Di Lelio in attesa che venga stipulato un regolamento interno. Incaricato della stesura il cav. Giovanni Bartolozzi, presidente UNUCI.

9 Giugno: a seguito di elezioni a scrutinio segreto il comm. Filippo Di Lelio è stato confermato coordinatore di ASSOARMA per il prossimo biennio (Fioretto e Venditti non hanno partecipato al voto perché presenti solo come uditori).

Lecco:

2° incontro Associati A.N.I.O.C. Il 26 maggio u.s. presso la sala consiliare della Provincia di Lecco, alla presenza delle massime autorità istituzionali, provinciali, parlamentari, cittadine, militari e delegazioni di altre province lombarde limitrofe, si è svolto il 2° incontro associativo ANIOC (Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche). Dopo le applaudite allocuzioni di rito sono stati consegnati ai nuovi soci diplomi e distintivi di appartenenza,



Il logo A.N.I.O.C.

tra i quali i cavalieri alpini Silvano Panzeri, capogruppo Rancio Laorca e Nino Venditti, capogruppo onorario Valmadrera. Nell'occasione la cav. Emilia Dell'Oro, presidente Ass. Caduti e Dispersi in Guerra, sorella del compianto capogruppo valmadrere Pierino Dell'Oro e figlia di un caduto dei lager nazisti, è stata nominata Dama d'Onore dell'Associazione. Ha condotto la cerimonia il delegato provinciale, l'alpino comm. Giovanni Borroni.

Barzanò

Il gruppo alpini di Barzanò formula auguri vivissimi al presidente onorario di lunga data, tenente alpino reduce di Russia, dottor Gaetano Fumagalli, per il suo novantesimo compleanno. 11 giugno 2007.



Lecco - Le autorità all'incontro con il Prefetto



Barzanò - Gaetano Fumagalli



Cremella - Un momento della cerimonia

Cremella 25 Aprile 2007

In collaborazione voluta dal comune abbiamo celebrato una bella e sentita cerimonia con alzabandiera e Santa Messa davanti al nostro monumento, parole di circostanza del nostro Sindaco signor Besana, deposizione di corone al monumento dei caduti e corteo al Cimitero.

Alle ore 12 nel salone dell'oratorio addobbato di bandiere abbiamo consumato un rancio speciale alla presenza delle autorità locali.

S. Genesio 2007

Anche quest'anno, il 10 Giugno 2007, organizzata dal gruppo alpini di Olgiate Calco con la collaborazione dei gruppi di Colle Brianza e S. Genesio, i gruppi della Brianza hanno tenuto la loro festa sul S. Genesio. Ha celebrato la cerimonia religiosa Sua Eccellenza Monsignor Gaetano Bonicelli, ex Ordinario Militare; presenti 17 gagliardetti del territorio ed il Vessil-

lo sezionale accompagnato dal vice presidente Roberto Bottari. Ha accompagnato la cerimonia religiosa con i canti il coro Stelutis di Brivio. L'accoglienza dei coniugi Cattaneo è stata, al solito, molto cordiale e generosa; la gradita sorpresa è stata la presenza del presidente della Provincia di Lecco dottor Virginio Brivio; la conferma è stata la presenza del sindaco di Colle Brianza e del vice sindaco di Olgiate Molgora.

Dopo il rancio alpino consumato in allegra compagnia, concerto pomeridiano del coro Stelutis nella chiesetta dell'Eremo che con la sua acustica perfetta esalta l'impegno vocale dei coristi e del suo maestro Danilo Benatti.

Un ringraziamento agli alpini ed ai loro familiari che hanno partecipato alla manifestazione; ed uno caloroso, addirittura bollente, a coloro che hanno lavorato per la riuscita della festa.

TARCISIO COLOMBO

Con una punta di amarezza rendiamo noto quanto abbiamo ricevuto:

“Caro presidente, ieri ho portato la famiglia a fare un pic nic alle Betulle. Tutto bello, tranne gli escrementi bovini e la gente in costume da bagno nella “zona sacra” della chiesetta-voto: non si può proprio fare nulla per preservare quello spazio? Certo, basterebbe la buona educazione delle persone, ma se questa manca...”

ALPINO PAOLO FERRAIO
giornalista del Resegone

El Gatt

*L'è una giurnada de piena ista
ghe un gran silenzio, là sul segra
se sent negot, el mund el tas
e depertout ghe una gran pas*

*pou, tout el cambia, a l'impruvis
iscè, de bot, senza preavis
se sent 'na vus de dre de 'n cancell
«me te cupi, o brout purscel!»*

*salta fou un gatt da l'inferiada
e dre 'na dona, invermigada
“o brout schifus de 'n asasin”
la ga scià in man ul fer del camin*

*el gatt el scapa giò per la cuntrada
el ga scià in buca un toch de curada
la dona adre, ma ghe manca el fia
e intanta el gatt, chi sa 'n due le anda*

*“o Signur! Me senti ma”
e la se suga gio cul scusa
“o sciura Pina! Cusa sucet?
Salta fou i don ch'iera na a pruvet*

*“fasivi el less, l'era la scena
ma, apena o gira la schena
chel delinquent d'un vagabunt
el ma ruba la carni dal tunt”*

*“la staghi mia a fas sanch catif
in funt ie rop che sucet ai vif
la farà gio i ouf in insalata
o, magari, na bela fritada”*

*e intanta, el culpevil de tuta la scena
l'è sou sul tecc, che 'l se leca la s'cena
se 'l ga de fach, l'è mia culpa sua
e intanta, adasi, el fà na la cua*

VITA DEI GRUPPI

Acquate

Domenica 3 Giugno presso la baita di Cavigliozzo si è svolta la nostra festa, la 41a per la cronaca. È stata celebrata una S. Messa al campo in ricordo degli amici scomparsi, officiata da un Missionario del Pime, ed è anche stata l'occasione per consegnare il premio "Fondo di solidarietà alpina 2007". Dalla sua istituzione sono passati dieci anni; vogliamo ricordare che esso è stato istituito in memoria di tutti gli amici scomparsi, che nella loro vita hanno dedicato gran parte delle loro energie alla causa alpina, e che hanno sempre creduto nelle iniziative di solidarietà. In passato ne hanno beneficiato associazioni come Oltertutto 97, il Nespolo di Airuno, il nucleo di P.C. dell'A.N.A. di Lecco e persone sigole come suor Benedetta Carnovali, missionaria in Thailandia che ricordiamo con affetto. Da questa pagina un sentito ringraziamento a coloro che ci sono stati vicino in questi anni aiutandoci a mantenere questa iniziativa. Quest'anno la scelta è caduta sull'associazione OIKOS, giovane ma che tanto ha già fatto in passato, che opera sul nostro territorio, in prima linea per l'aiuto portato in ambiti caritativi ed alla persona; i propri associati lavorano nell'ambito del volontariato con il fermo proposito di aiuto disinteressato al prossimo. Pensiamo che questa assegnazione possa essere gradita a loro e serva

sopra tutto a realizzare quei progetti che si sono prefissi; a noi non resta che augurare a loro un proficuo lavoro. La giornata è proseguita con il rancio offerto dal gruppo; buona la partecipazione anche se non ottimale per via del tempo; ringraziamo tutti coloro che si sono impegnati per la realizzazione di questa giornata, un ringraziamento speciale al consigliere sezione Giuseppe Riva per la sua gradita presenza. A tutti un arrivederci per domenica 14 Ottobre per la tradizionale "burolata".

PITRO ANGELO CARNOVALI

Bonacina

Al Baitello festa alpina

Domenica 20 maggio il gruppo "Pizzo d'Erna" ha organizzato una bella giornata di solidarietà con il lodevole intento di devolvere il ricavato al fondo sezione. A metà mattina il programma prevedeva la tradizionale S. Messa, ma per vari motivi il celebrante non si è trovato e quindi, per forza maggiore, abbiamo ripiegato sull'alzabandiera e la nostra "Preghiera dell'Alpino" citata dal capogruppo Maurizio Briacca. Una preghiera che da decenni sgorga dal nostro cuore dandoci quella dignità di appartenenza che poche associazioni come la nostra sanno regalare. La festa è proseguita con la parte culinaria: distribuzione di aperitivi, pasta, salicce, costine e spiedini per tutti. Il

pomeriggio in allegria con l'antico gioco del salame e giochi per i nostri bambini. Intendiamo ringraziare i gruppi di Acquate, Pescate e San Giovanni che con tanta amicizia hanno voluto partecipare a questa raccolta di fondi. Si ringraziano anche i rappresentanti sezionali: Renzo Brambilla presente col sottoscritto e la partecipazione del presidente del "Ferrari Club".

BEPPE RIVA

Colle Brianza

Il 25 Aprile a Pessina.

Pessina si trova a poco più di metà strada tra Giovenzana ed il S. Genesio; salendo il sentiero si arriva ad un casolare dove alcuni partigiani durante l'ultimo conflitto mondiale sono stati fucilati dai tedeschi. In quell'occasione, essi minacciarono di dar fuoco a Giovenzana se non si fossero consegnati tutti i partigiani che si nascondevano sul monte e per evitare la rappresaglia Don Riccardo Corti, allora parroco di Giovenzana, si offrì in ostaggio e venne deportato, prigioniero, in Germania. Quest'anno la commemorazione della ricorrenza è stata fatta coinvolgendo tutte le associazioni, le autorità civili e religiose e la popolazione di quattro comuni: Castello Brianza, Colle Brianza, Dolzago ed Ello. La cerimonia, iniziata con l'alza bandiera, è poi proseguita con la celebrazione della S. Massa al campo da parte di don Alberto Pirovano, attuale parroco di Colle Brianza ed è continuata con le allocuzioni dei quattro sindaci tutti presenti alla cerimonia stessa. Molto commovente la rievocazione di quei terribili avvenimenti fatta da Emanuele Cesana, scolaro delle elementari. Sono poi stati distribuiti dagli alpini vari riconoscimenti ai sindaci, alle autorità ed alle forze dell'ordine. Al termine della cerimonia il rinfresco si è tenuto nella baita gestita dal gruppo di Colle Brianza sulla vetta del S. Genesio.

GIOVANNI TAVOLA



Colle Brianza - Le autorità alla cerimonia



Colle Brianza - Il ricordo per i Sindaci

Cortabbio

La solita bella festa alpina

Giovanni Beri e tutto il consiglio invitano alpini e concittadini alla tradizionale festa del gruppo che si svolgerà sabato 30 Giugno e domenica 1° Luglio sempre presso il Giardino degli Alpini. Il capogruppo coglie l'occasione per ringraziare tutti, ma proprio tutti, i collaboratori maschi e gentil sesso che ogni anno si adoperano affinché tutto vada per il meglio.

Introbio - Rinnovo cariche triennio 2007 -2010

Verbale Di Consiglio - Il consiglio eletto in data 17.02.2004 si riunisce per comporre il direttivo in carica per il triennio 2007-2010. Dopo aver sentito il parere di tutti i presenti vengono definite le seguenti cariche:

Capogruppo: Beri Angelo;

vice capogruppo: Paroli Riccardo;

segretario: Arrigoni Giovanni;

consiglieri: Bonacina Pierpaolo, Crippa Achille, Tantardini Franco, Tantardini Riccardo, Buzzoni Walter, Crippa Giorgio, Bonanomi Romano, Buzzoni Giuseppe (responsabile aggregati)

Il capogruppo uscente Bonacina Pier Paolo ed il segretario uscente Bonacina Claudio.

Invito per tutti: Angelo Beri e gli alpini del gruppo invitano soci, familiari e concittadini ad una massiccia partecipazione all'annuale festa in Baita "cap. dott. Piero Magni", località "Scala", Val Biandino, domenica 8 luglio c.a. Si ringraziano i preziosi collaboratori.

Lierna

Il gruppo alpini di Lierna organizza una gara di corsa in montagna per il giorno 19 Agosto 2007 **Lierna - Alpe di Lierna; 3° Edizione medaglia d'oro a memoria alpino "Nando Panizza"**

Partenza alle ore 9,30 nella piazzetta davanti alla sede degli alpini - via Papa Giovanni XXIII - vicino alla chiesa.

Lunghezza percorso: Km 6 circa; Dislivello: metri 1000; Tempo massimo di gara: 2 ore; Iscrizioni prima dell'inizio della gara dalle ore 8,00 alle ore 9,00. Per esigenze organizzative è gradita la preiscrizione entro il 17 Agosto ai seguenti recapiti telefonici: 0341/741594 e 333/5800272. Distribuzione dei pettorali alle ore 9,30; quota di iscrizione 7,00 euro; quota di iscrizione comprensiva di buono rancio completo 17,00 euro.



Lomagna - Il corteo

Limonta

75° Anniversario di Fondazione

Il capogruppo Angelo Venini invita alpini, familiari, simpatizzanti e concittadini ad una massiccia partecipazione ai festeggiamenti organizzati per ricordare il 75° di vita del gruppo. Con il relativo programma la festa è stata fissata nella giornata di **Domenica 16 Settembre c.a.**

Lomagna

Celebrato il 40° di Fondazione

Il giorno 3 Giugno 2007 il gruppo ha festeggiato il 40° di fondazione con una riuscita manifestazione.

Essa si è svolta con la partecipazione delle rappresentanze di tutte le associazioni del territorio e la sezione A.N.A. di Lecco è stata rappresentata dal suo presidente, dottor Luca Ripamonti.

La cronaca dettagliata dell'avvenimento sarà pubblicata sul prossimo numero.

LUCIANO AGNESINA

Mandello

Pietro Riva non è più.

Fu tra i Reduci, promotore del "Soccorso degli alpini - tenente Gildo Molteni". Riservato, gentile, disponibile: assorto dai pensieri di un passato che, con i coetanei, gli aveva travolto gli anni della gioventù dalla quale ne era uscito con una menomazione: congelamento agli arti inferiori contratto in Russia. Malgrado ciò era rimasto appassionatamente

dedito alla montagna accompagnando i bimbi, cosa che faceva amorevolmente come, con tale spirito, si avvicinava alle tante e tante due ruote per riportarle alla loro efficienza con piena soddisfazione di tutti coloro che a lui si rivolgevano per chiedergli un favore. Pietro Riva (per tutti "il Piero"), classe 1922, alpino del battaglione Morbegno, dopo una lunga degenza, ha lasciato la signora Filomena con i figli Luisa e famiglia, Carlo, il fratello Augusto ed i tanti suoi cari. Pietro era stato da poco tempo preceduto nell'aldilà dal cognato Giosuè così che entrambi avranno ritrovato le tante Penne Mozze mandellesi fra le quali l'intimo amico Luigi Mainetti (detto Pizioli), il custode della chiesetta di Prada, che a Mandello tutti ricordano come l'artigliere del gruppo Bergamo decisivo a Nikolajewka.

E perché non pensarlo? Il Piero avrà incontrato Gildo Molteni, il presedente, la cui dipartita, il prossimo agosto, segnerà il traguardo dei trenta anni. Sì, trent'anni! Ed in questo lunghissimo periodo il vuoto nel gruppo degli alpini di Mandello si è fatto grande, immenso. Caro Piero, tu che sei stato l'ultimo ad unirti a Loro, salutaceli con profonda affettuosità alpina che è pervasa di tanto silenzio e grande cuore.

CO.LUI

Paderno d'Adda - Alpini di Oggi. Quarant'anni spesi per la salvaguardia del paesaggio.

Paderno si affaccia sull'Adda in uno dei tratti più caratteristici e spettacolari del suo corso, reso pregevole dalle opere dell'ingegno presenti e da un paesaggio abbracciato da colline e da monti. Gli alpini padernesì, ammaliati dalla potenza attrattiva di questo singolare percorso fluviale, incassato in una gola profonda un'ottantina di metri e dalla concentrazione di un patrimonio archeologico-industriale, testimonianza dello sviluppo determinato nel territorio dal processo di affermazione economica, nel 1967 avviano il recupero dell'area fiancheggiante la strada provinciale che immette al ponte auto-ferroviario.

Una folta vegetazione, inselvaticata dal desolante abbandono e sovrastata da rovi e piante lianose, limitava l'osservazione dello scenario non comune che domina questa striscia di territorio annessa al Parco dell'Adda.

Era proprio la contemplazione di un patrimonio impreziosito dall'armonia tra gli elementi naturali e gli interventi dell'uomo che accentuava la contrapposizione tra la suggestività del pittoresco paesaggio e l'incolto bosco che lambiva il ciglio della sede stradale.

Per la ricorrenza del centenario

del viadotto in ferro, nel 1989 fu portata a termine la soppressione dei rovi e delle specie rampicanti, la rimozione delle invasive infestanti e l'eliminazione delle alte robinie, sostituite da idonei alberi e cespugli che aggiungono un elemento estetico e ornamentale all'incomparabile veduta. La natura, l'ambiente, il panorama ed il territorio, insieme, costituiscono uno spettacolo d'eccezionale bellezza che induce l'animo a soffermarsi con interesse, ammirazione e curiosità.

Dopo aver dimostrato l'attaccamento alla "piccola patria" mediante un'efficace qualifica dell'emozionante angolo, alle penne nere padernesì non restava che affrontare la naturale crescita dell'erba ed il vigoroso sviluppo vegetativo per mantenere, di anno in anno, quanto faticosamente sottratto al degrado ed estendere gradualmente la miglìoria dell'area "adottata". Nonostante la contiguità all'abitato e la considerevole attrattiva dal punto di vista estetico e turistico della zona, si ha motivo di ritenere che, senza il contributo d'impegno e di azione degli alpini, quel luogo, fatto oggetto di assidue cure, sarebbe rimasto un bosco abbandonato dall'indifferenza.

Con perseverante e diligente zelo, le penne nere hanno saputo rinnovare e soprattutto conservare per



Paderno d'Adda - La diga ed il panorama



Paderno d'Adda - La scarpata

decenni il patrimonio ambientale, amalgamandolo con quello storico e artistico, costituito dall'imponente lavoro d'ingegneria idraulica per la produzione d'energia elettrica e dalla geniale realizzazione del ponte in ferro con un'unica campata. Le disagioli condizioni per la forte inclinazione della scarpata e la considerevole mole di lavoro per l'estensione dell'area recuperata sono inasprite dalla necessità di limitare la rigogliosa crescita in altezza, mediante frequenti potature agli oltre trecento aceri montani, messi a dimora nel 1984, allo scopo di esaltare la perfetta collocazione dei monumenti industriali nell'ambiente naturale, permettendone la visione dalla strada provinciale. L'aver operato con continuità per la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio è sicuramente motivo di fierezza e di compiacimento, ma la ricorrenza di un'impresa consapevolmente affrontata per quarant'anni spinge lo sguardo lontano nel tempo per non vanificare i risultati conseguiti. I primi approcci avviati con il sindaco di Paderno d'Adda, ing. Valter Motta, hanno dimostrato un evidente atteggiamento d'incoraggiamento e di sostegno che hanno stimolato a persistere nella rilevante attività. L'assessore alla Viabilità e alla Protezione Civile della provincia di Lecco, arch. Maurizio Corbetta, con il quale si è avuto un soddisfacente incontro preliminare, a conferma del proprio interessamento ha già effettuato una visita sul luogo, assieme al sindaco. Anche il Parco Adda Nord non ha mancato di dichiararsi favorevole, mentre la forestale dello stesso ente, dott.ssa Giuliana De Filippis, ha assicurato la propria collaborazione. L'incontro collegiale, che sarà promosso dal sindaco, consentirà di affrontare i vari problemi connessi alla riqualificazione dell'area, quali la messa in sicurezza del tratto di scarpata, la determinazione delle specie arboree e arbustive che, oltre a raggiungere altezze limitate, non richiedano ec-

cessiva manutenzione e, in particolare, concorrono a dare adeguato risalto alle peculiarità panoramiche dell'area. L'inequivocabile propensione palesata dagli enti coinvolti nella tutela del luogo trascina gli alpini padernesesi a manifestare il loro puntiglioso impegno e a dare visibilità a quei valori morali, non espressi a parole, ma dimostrati attraverso i risultati di un'azione durata a lungo e non ancora conclusa:

- fatti che ricordano i nostri amici "andati avanti" e che richiamano i nostri principi;
- gesti eloquenti che esprimono la partecipazione alla vita della comunità e che traducono in azioni il nostro senso civico;
- comportamenti concreti che raccontano la storia degli alpini di oggi e che sostanziano la loro cultura, il loro modo d'essere.

Paderno d'Adda, maggio 2007

Pasturo

Feste di Agosto e Settembre

Domenica 26 Agosto (tempo permettendo) festa al Bivacco "Ugo Merlini", Grigna Settentrionale, m.2100. – Sabato 8 e Domenica 9 Settembre, festa del gruppo che celebra i propri 75 anni di vita sociale e la ricorrenza del 50° della Cappelletta in "Cornisella". L'invito alla partecipazione è esteso a tutti gli alpini, simpatizzanti, familiari e concittadini che non mancheranno certamente a queste belle manifestazioni.

Pescate

Via Crucis degli Alpini

Domenica 1° aprile, nel salone del teatro dell'oratorio di Pescate, è stato presentato il libro scritto da Don Bruno Croci sulla "VIA CRUCIS DEGLI ALPINI".

La sala era al massimo della capienza e, sul palco, oltre Don Bruno, erano presenti la sig.ra Rita Pirovano in qualità di coordinatrice, il giornalista e scrittore Aloisio Bonfanti, e Carlo Baggioli in rappresentanza del gruppo alpini Pescate.

Nella presentazione dell'evento, la sig.ra Rita Pirovano che ha curato la realizzazione del libro in tutte le sue fasi con l'editore A.G. Bellavite di Missaglia, ha ricordato il sig. Ernesto, papà di Don Bruno, che è sempre stato un fervido sostenitore della realizzazione della Via Crucis così come lo è stato anche il compianto Cav. Maurino Nava personaggio di spicco della comunità pescatese da poco scomparso.

Ha preso poi la parola l'autore, Don Bruno, che ha raccontato come, una notte durante la quale non riusciva a prendere sonno, ha avuto l'ispirazione per la realizzazione del libro e, la stessa notte, ha scritto le prime 15 pagine, corredate di fotografie.

Il mattino dopo ha informato il segretario del gruppo alpini Pescate, Baggioli Carlo, di quanto aveva deciso di fare, dal momento che sapeva che il gruppo alpini



Pescate - La presentazione del libro di Don Bruno

teneva molto ad avere uno scritto sulla Via Crucis da loro realizzata; si è poi deciso di tenere segreto il progetto fino a quando non si sarebbe concretizzata la realizzazione del libro.

Ha quindi preso la parola Aloisio Bonfanti, il quale ha ricordato ai presenti che, nel lecchese, sono numerose le "Via Crucis", da quella della Madonna della Rovinata, a quella di Malavedo e così via, quella di Pescate, costruita dal gruppo alpini nel 1997/98, è l'ultima nata.

La presentazione di questo libro rientra negli eventi che la Sezione A.N.A. di Lecco promuove per festeggiare gli 85 anni dalla fondazione. Per il gruppo alpini Pescate, ha preso la parola Baggioli Carlo, che ha ribadito il fatto che, per gli alpini di Pescate, oggi si è realizzato un sogno che era nel cassetto da parecchi anni, da quando cioè Don Bruno ebbe l'idea di costruire la Via Crucis e gli alpini hanno realizzato questa idea con tanto lavoro, ma sempre con tanto entusiasmo. Ora, grazie a questo bellissimo libro, possiamo ben dire che l'opera è davvero completata.

Il segretario del gruppo alpini ha letto una bella pagina del libro:

"La persona ritratta qui non è un alpino, anzi, a Trieste nel 2004, al termine della sfilata, chi salutava in quell'occasione tutti i gruppi (era il Presidente dell'A.N.A. Luca Ripamonti) mi ha riconosciuto e con tono amichevole pubblicamente ha gridato ai quattro venti cosa ci faceva "quell'abusivo" in mezzo agli alpini di Lecco.

Ci sono andato, almeno per una volta, per provare l'emozione se non di un'appartenenza, almeno di una grande simpatia che mi ha sempre legato alla realtà degli Alpini, anche per il mio amore appassionato per la montagna.

E al termine di questa carellata sul nostro bel sentiero vorrei dire ed esprimere tutta la mia gratitudine e l'amicizia che mi lega al Gruppo Alpini di Pescate.

Ho trovato in questo gruppo anche delle belle amicizie che mi

hanno aiutato nel mio essere sacerdote nel nostro paese; tanta simpatia che, nel mio piccolo, ho sempre cercato di ricambiare.

Che la bella opera compiuta da tutti voi sia di stimolo per vivere sempre più momenti di volontariato sorridente verso quella realtà della nostra comunità che necessita di aiuto"

La pubblicazione di questo libro è, per il gruppo alpini Pescate, un segno di grande riconoscenza per il lavoro e la fatica dedicati alla realizzazione di quest'opera. Penso quindi di interpretare il pensiero, non solo di tutti gli alpini, ma anche di tutte le persone che, passeggiando per il monte Barro e vedendo le stazioni della via crucis sui sentieri, dicendo semplicemente GRAZIE DON BRUNO.

CARLO BAGGIOLI

Robbiate 35° di Fondazione 7 Maggio 2007

I festeggiamenti del 35° di fondazione del gruppo Alpini sono iniziati giovedì 24 maggio con la presentazione del libro sui 35 anni di storia del gruppo al quale hanno partecipato numerosi soci e non, dove è stato sottolineato il grande lavoro svolto da alcuni soci all'interno del comune, della Provincia, in Italia e nel Mondo. Poi la serata di sabato presso l'auditorium della scuola media con il concerto del coro ANA dell'Adda e del corpo musicale robbiatese, una serata

suggestiva per la professionalità e la bravura di chi ha saputo interpretare nel miglior modo possibile i canti alpini.

La domenica 27 maggio alle ore 9.00 la sfilata alla presenza di numerosi gagliardetti e alpini. Poi è stata celebrata la S.Messa presso la chiesa parrocchiale e a seguire a deposizione della corona di alloro presso il monumento dei caduti e l'omaggio floreale al monumento alpino vicino alla sede.

Le parole di don Paolo Bizzarri al momento dell'omelia: Dobbiamo abbattere i muri che ci dividono, costruiamo i ponti che ci uniscono; i ponti della pace, della solidarietà, dell'accoglienza. Accettiamo il diverso; diverso non significa peggiore, anch'esso ha qualcosa di buono da insegnarci.

E le parole del presidente della provincia di Lecco Virginio Brivio: "Apprezzo sopra tutto la vostra disponibilità nella cura del territorio ed il vostro decisivo intervento in caso di bisogno come avete più volte dimostrato di saper fare".

Le parole del sindaco Alessandro Salvioni: "Grazie per i giorni di festa che ci avete regalato e per l'impegno a favore delle famiglie e del paese che avete profuso in 35 anni di attività. Sappiate gustare la gioia della fatica e la bellezza dell'impegno". Ed infine le parole del nostro Presidente Luca Ripamonti: "Certo quelli che hanno parlato prima di me vi hanno fatto grandi elogi per tutto quello



Robbiate - Un momento della cerimonia

che avete fatto in questi 35 anni. Io voglio solo aggiungere il ricordo dei nostri Reduci, di coloro che con il loro impegno ed il loro sacrificio ci hanno garantito questo lungo periodo di pace, di prosperità e di libertà." Vorrei ringraziare, come capogruppo il presidente Luca Ripamonti per essere stato con noi quel giorno per condividere la nostra gioia, ringrazio tutti i soci alpini e amici degli alpini del gruppo Robbiate perché ognuno nel loro piccolo ha contribuito al buon esito di questa manifestazione.

Grazie ancora a tutti.

IL CAPOGRUPPO MAGNI MARCO

Varenna

Appuntamenti importanti 2007

Dopo la festa di Fiumelatte avvenuta lo scorso 24 marzo, il gruppo invita soci, familiari, simpatizzanti e concittadini a partecipare numerosi ai seguenti appuntamenti:

25 Aprile: pic-nic alla sorgente di Fiumelatte con la collaborazione della Pro Loco.

20 Maggio: "Sgambata Alpina" con passeggiata gastronomica in collaborazione con la Pro Loco ed il Comune di Varenna.

14 e 15 Luglio: manifestazione per l'85° di Fondazione del gruppo

09 Settembre: Albaredo

28 Ottobre: "Castagnata Alpina"

04 Novembre: celebrazioni in ricordo di Vittorio Veneto e dei Caduti di tutte le Guerre.

Data da destinarsi per porgere gli auguri natalizi ai veci alpini dell'Ana con distribuzione di panettoni.

21 Dicembre: alpini e Pro Loco organizzano la "buseccata" unitamente agli auguri di Buone Feste a soci e simpatizzanti.

EVANGELISTA CORTI

Valmadrera

Il programma del 50° del gruppo.

Messi alle spalle i vari avvenimenti sociali come il servizio d'ordine per la camminata in amicizia con i disabili (3 giugno u.s.) e la festa alpina in baita sul Barro di domenica 17 giugno (data posticipata per l'intemperie di fine maggio) ecco le penne nere alle prese di un avvenimento che dovrà essere sottolineato in blu sul calendario cittadino. Il gruppo sempre ben guidato dal proprio timoniere Giuliano Sala, offre ai propri soci e concittadini un programma di tutto rispetto

per festeggiare i 50 di vita oltre all'opuscolo storico associativo già in distribuzione:

Sabato 22 settembre, ore 21.00: Presso il Cineteatro di Valmadrera concerto vocale del Coro Alpino Lecchese diretto dal maestro alpino Sacchi.

Domenica 23 settembre - ore 20.30: ammassamento presso P.za del Mercato.

Ore 9.00: Inizio sfilata - Presso il Parco di Via Casnedi (nei pressi della ASL) inaugurazione dell'artistico Monumento dedicato agli Alpini. Proseguimento per deposizione omaggio floreale al Monumento dei Caduti valmadreresi con l'accompagnamento della Banda di Canzo.

Ore 11.00: S. Messa in Parrocchia. Ore 12.30: Pranzo presso il refettorio delle Scuole Elementari "G. Leopardi" di Valmadrera.

(le prenotazioni sono gradite)

Gli alfieri saranno nostri graditi ospiti. Sala da queste colonne intende ringraziare tutti i propri collaboratori che in ogni modo e maniera hanno portato a termine una manifestazione così bella. La speranza è quella di una grande partecipazione di concittadini, non solo di alpini. Grazie a tutti.

MANIFESTAZIONI 2007

01/07	Gruppo di Cortabbio - Festa al Giardino degli Alpini	02/09	Campionati nazionali di carabina e pistola standard a Parma
04/05	Gruppo di Cortenova - Festa sociale alla Roncolina	08/09	Premio fedeltà alla montagna a Pasturo e 75° di Fondazione del gruppo
06/15/07	Gruppo di Airuno - Festa alpina airunese	16/09	Gruppo di Limonta - 75° di Fondazione
08/07	Gruppo di Olgiate Calco - Gita sociale in Val Susa	23/09	Campionato nazionale di corsa in montagna individuale - Caprino Veronese
08/07	Gruppo di Margno Crandola - Festa all'Alpe Piazza	23/09	Gruppo di Valmadrera - 50° di Fondazione
08/07	Gruppo di Introbio - Festa in baita in Val Biandino	07/10	Gara di corsa individuale in montagna Como - Valmadrera
14/15	Gruppo di Varenna - 85° di Fondazione	13/10	Gruppo di Cesana Brianza
15/07	Gruppo di Bonacina - Festa alla Croce del Pizzo Erna	e 14/10	Castagnata per le missioni
21/07	Gruppi della bassa Brianza Festa annuale ad Imbersago	20/10	Raduno delle sezioni del 2° Raggruppamento e 21/10 a Mandello del Lario
21/07	Gruppo di Cesana Brianza	04/11	Gruppi di Lecco - S. Messa al cimitero di Castello
e 29/07	Festa alpina al parco Roccolo	04/11	Gruppo di Cassina Vals. - Commemorazione del 4 Novembre al rifugio "Zucco della Croce"
29/07	Gruppo di Colle Brianza - Festa al Monte Crocione	11/11	Festa del nucleo di Protezione Civile ANA di Lecco
29/07	Gruppo di Cremeno - Festa al Cristo degli alpini	01/12	Concerto di Natale e borse di studio U. Merlini a Lecco
04/08	Gruppo di Pagnona - Festa all'Alpe di Campo	08/12	Gruppo di Costamasnaga - Incontro annuale dei soci
05/08	Gruppo di Cortenova - Festa al Monumento		
05/08	Gruppo di Cassina Valsassina - 34ª Festa al rifugio "Zucco della Croce"		
26/08	Gruppo di Pasturo - Festa al bivacco U. Merlini		
26/08	Gruppo di Perledo - Festa al Sacrario di Aigueglio		
02/09	Commemorazione alla chiesetta del battaglion Morbegno al Pian delle Betulle		

NOTIZIE SPORTIVE

a cura di Nino Venditti

“FESTA DELL’ATLETA” 2007



Belleo - Premiandi e premiati

Per celebrare l'85° della nostra Sezione ANA la sera del 3 Marzo si è svolta anche la “Festa dell’atleta”, nel teatro dell’Oratorio di Belleo. I nominativi ed i piazzamenti di tutti gli iscritti che negli ultimi sei anni hanno partecipato a gare e campionati ANA, sia Sezionali che Nazionali, sono stati raccolti prima da Enzo Vavisa con opera “ciclopica”.

Sono state poi stilate le classifiche, quelle di specialità e quella generale in base ad una regola già adottata in precedenti edizioni, regola che l’ultimo Consiglio del GSA aveva deciso di mantenere: per le gare Sezionali 13 punti al 1°, 11 punti al 2°, 9 al 3°, 8 al 4°

e via a scalare e per i Campionati Nazionali ANA il doppio, 26 al 1°, 22 al 2° e così via.

La classifica generale è risultata di 129 atleti, attualmente iscritti ANA, purtroppo una ventina di alpini che in passato avevano partecipato alle gare risultano oggi non più iscritti. Nomi e cognomi nei nostri paesi spesso si ripetono e in molti hanno fatto l’alpino e sono iscritti, quindi altra ricerca da certosini per inviare le lettere di invito all’alpino giusto. Nella grande sala dell’Oratorio di Belleo i convenuti che erano circa 150 fra atleti, amici e familiari, hanno assicurato sonori applausi. La serata è cominciata con la proiezione di un interessante e bel cortometraggio sull’alpinismo nel gruppo delle Grigne, “GRIGNA 2177”.

Dall’assalto sferrato dai singoli e dai gruppi dopolavoristici del milanese nel primo dopoguerra, ai nativi che si arrampicavano e si arrampicano sulle pareti di casa, il rapporto fra uomo e montagna, fra uomo e natura, spettacolari viste, passaggi che facevano stare col fiato sospeso, sfida e vittoria, introspezione alpina.

Ora sappiamo che già il giorno dopo, domenica 4, altri tre amici... su nel Paradiso lasciali andare...

Le specializzazioni sportive ANA sono attualmente 8, ad esse corrispondono gli 8 campionati Nazionali ANA che si svolgono ogni anno in differenti località e vedono riuniti a competere alpini di varie regioni. Ci sono Sezioni che organizzano competizioni anche in altri sport e la Commissione sportiva dell’ANA nazionale è sensibile alle richieste di introduzione di altri campionati nazionali compatibili con l’alpinità.

Per la nostra festa sono state riunite in un solo punteggio le gare di tiro con pistola e con carabina, quindi le classifiche di specializzazione premiate sono state 7.

Gli atleti che hanno ricevuto le medaglie d’oro, d’argento e di bronzo sono stati rispettivamente:

Tiro a segno, carabina e pistola - G. Fustinoni, M. Bassani, P. Mantegazza

Marcia di regolarità montagna - G. De Battisti, C. Anghileri, R. Gerosa

Sci alpinismo - E. Longhi, F. Fistorazzi, G. Rigamonti

Slalom - R. Casiraghi, G. Saetti, L. Brizzolari

Sci di fondo - E. Spreafico, A. Melesi, T.G. Scandella

Corsa montagna individuale - T.G. Scandella, E. Longhi, A. Melesi

Corsa montagna staffetta - M. Gianola, C. Ratti, G. Gianola

Due medaglie d’oro per meriti sportivi speciali sono state consegnate anche a G. Alborghetti e ad L. Bianchi.

Un libro sull’80° della Sezione di Lecco è stato consegnato ai primi 15 classificati e presenti della classifica generale che vede in testa: R.Casiraghi, G. De Battisti e E. Spreafico, già premiati con medaglie.

A consegnare i premi sono stati il nostro Presidente Luca Ripamonti con due ospiti di eccezione,

il Presidente della Comunità Montana del Lario Orientale Cesare Perego, che ha rivolto un saluto e presentato “GRIGNA 2177”, cortometraggio realizzato per impulso e col sostegno di detta Comunità Montana e la nostra alpina Rosa Anna, Primo Caporal Maggiore, in servizio presso il Centro Sportivo Alpino di Aosta, campionessa di fondo e sci alpinismo.

Luca Ripamonti ha avuto parole di apprezzamento per gli atleti ed ha anche in particolar modo ringraziato Enzo Vavisa per il grande impegno che dedica al Gruppo Sportivo Alpini. Finita la premiazione resa ai tavoli allestiti dal gruppo di Belledo, dove salato e dolce e bevande attendevano. Ognuno ritrovava compagni dello sport praticato, molti si davano appuntamento per gli allenamenti e le gare. Fuori era in corso un'eclissi di luna che vedeva molti col naso all'insù, bicchiere in una mano e nell'altra la tartina. E le ambite medaglie? Celate nella scatoletta nel profondo della tasca. A casa, poi, in un cassetto speciale in compagnia delle altre o dietro una vetrinetta o sulla mensola del camino. No! Lì sopra stan meglio le coppe...

P. MANTEGAZZA

41° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI SLALOM GIGANTE

31 marzo - 1 aprile 2007: Trento - Monte Bondone
Gli atleti lecchesi stupiscono ancora

Dopo l'exploit dei nostri fondisti, nello scorso febbraio, in Val Dragone, gli slalomisti, simpaticamente "invidiosi" sono riusciti a portare un atleta sul podio più alto nella categoria Master A4, mentre i compagni hanno onorato la gara con ottimi piazzamenti. Il tutto si è svolto sui pendii del Monte Bondone, un'altura che ricorda ai ciclisti un'epica tappa innevata di un lontano Giro d'Italia. Territorio caro agli italiani nel ricordo di Cesare Battisti e Fabio Filzi, martiri della 1ª Guerra Mondiale. L'organizzazione di questo Campionato, ad opera della locale Sezione, è riuscita ad assorbire al meglio gli imprevisti che si sono verificati: neviccate, guasti al cronometraggio, ritardi ecc. e tutto si è concluso felicemente permettendo il completo svolgimento del programma prefissato. Suggestiva la cerimonia d'apertura del sabato con: l'Alzabandiera ed onore ai Caduti, l'accensione del Tripode, discorsi delle Autorità e la S. Messa officiata nella bella Chiesetta del Vason con canti del coro A.N.A. di Trento. Domenica sveglia sotto la neve che fortunatamente presto cessa, permettendo agli atleti la ricognizione della pista ed, in ritardo sull'orario, svolgimento della gara in condizioni non perfette, ma abbastanza buone considerando le recenti neviccate. Terminata la gara e consumato in località Vaneze, l'ottimo rancio alpino, allestito dal Centro Volontariato Alpino di Trento, discesa a Trento su percorso segnalato e con posteggio riservato vicino a Piazza Cesare Battisti per: il raduno dei concorrenti con fanfare alpine e gruppi folk, sfilata per le vie del centro di Trento fino a Piazza Duomo, fastosa cerimonia di premiazione e chiusura del Campionato. Questi i nostri piazzamenti su **333** concorrenti:

**1° Baio Massimo cat. Master A4 - 4° De Battisti Giancarlo cat. Master B4 -
17° Manzoni Cristoforo cat. Master B4 - 21° De Fanti Rolando cat. Master B2 -
9° Pomoni Fausto cat. Master A3 - 13° Valsecchi Gianstefano cat. Master A1 -
18° Lori Giordano cat. Master A1 - 8° Gilardi Roberto cat. 1 A Senior -
16° Selva Paolo cat. 1 A Senior.**

La nostra Sezione si è classificata al **12° posto. 29 le sezioni partecipanti.**

A.N.A. Sezione di Lecco, riconoscente, ringrazia gli atleti che, con sacrificio e con vero spirito alpino, partecipano ai Campionati Nazionali con grande valore e generosità, evidenziando in questo modo la visibilità della Sezione stessa.

ENZO VAVISA



Atleti e organizzatori



Il podio del Master A4

GARA DI TIRO TECNICO MILITARE “TROFEO par. ARTURO DEIANA”



Roberto Galbiati, Paolo Mantegazza, Enzo Lombardo

Il giorno 25 aprile 2007 presso il poligono del Tiro a Segno Nazionale di Appiano Gentile (CO), si è svolta la seconda edizione della gara di tiro tecnico-operativo, organizzata dalla Sezione A.N.P.d'I. di Saronno, dedicata alla memoria del paracadutista Arturo DEIANA. Per la Sezione ANA di Lecco, hanno preso parte a questa gara: Mantegazza Paolo, Galbiati Roberto e Lombardo Enzo (quest'ultimo al suo esordio nel settore). Dopo l'alza Bandiera e il "briefing" sulle modalità di gara, i tiratori hanno incominciato a confrontarsi sulle linee di tiro, predisposte con diversi scenari i quali prevedevano l'uso di: fucile a "pompa" e pistola calibro 9x21.

Dei 45 partecipanti alla gara, nella classifica individuale è stato assegnato un 36° posto per Mantegazza Paolo, un 34° posto per Galbiati Roberto ed un 31° posto per Lombardo Enzo. Nella classifica a squadre invece, la squadra ANA Lecco ha ottenuto un 8° posto sulle 11 partecipanti. Al di là della competizione, è stata un'occasione piacevole in cui ritrovarsi, dia-

logare su argomenti del settore e la possibilità di provare armi quali la Pistola calibro 9 e il fucile a pompa calibro 12. caricato a palla. Non va poi tralasciato un pensiero sull'accoglienza dimostrata dal personale addetto, durante la manifestazione: una giusta miscela di coinvolgimento e professionalità, totalmente differente da quella che normalmente si era soliti trovare nei poligoni di tiro durante il servizio di leva, in cui spesso il rigore era portato all'eccesso (seppur per giustificati motivi) e che, probabilmente, rappresenta ancora oggi uno dei motivi che rendono questo genere di attività poco frequentato dai giovani.

ENZO LOMBARDO

“OSSIGENO” DAI NOSTRI ALPINI

Campionato sezionale di **SLALOM GIGANTE - Madesimo 11 febbraio 2007**

Contributo dai Gruppi ANA per acquisto di 27 coppe in Euro:

Castello Grigna 25 - Pescate 50 - Bonacina Pizzo Erna 30 - Olginate 25 - Maggianico Chiuso 25 - S. Giovanni 25 - Garlate 25 - Valgrehentino 25 - Valmadrera 25 - TOTALE Euro **255**

Campionato Nazionale di **SLALOM GIGANTE - Monte Bondone - Trento - 31 marzo / 1 aprile 2007**

Contributo degli atleti alle spese del Campionato in Euro:

Baio Massimo 25 - De Battisti Giancarlo 25 - De Fanti Rolando 25 - Gilardi Roberto 25 - Greppi Marco 25 - Lori Giordano 25 - Manzoni Cristoforo 25 - Pomoni Fausto 25 - Selva Paolo 25 - Valsecchi Gianstefano 25 - TOTALE Euro **250**.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro, gruppi o singoli, che con vero spirito alpino hanno voluto contribuire alle notevoli spese che l'organizzazione incontra.

Per gli appassionati di **CORSA in MONTAGNA** ricordiamo:

DOMENICA 7 OTTOBRE 2007 - 10ª Edizione della COMO/VALMADRERA

L'opuscolo della gara con programma e regolamento è già in distribuzione presso gli interessati.

Per informazioni telefonare ore pasti agli organizzatori **Enrico Longhi - 0341.550.758**

e **Rodolfo Gerosa - 0341.583.900**

Si ringraziano sin da ora i collaboratori dei gruppi delle Sezioni di Lecco e Como, le P.C., i servizi sanitari, il servizio d'ordine dei carabinieri in congedo, il Soccorso Triangolo Lariano, CRI di Valmadrera, l'SOS di Canzo, l'Amministrazione Comunale, i tecnici delle classifiche, le organizzazioni pasti fine gara e rinfresco post cerimonia, sponsor individuali e aziendali, ecc.

ANAGRAFE ALPINA

Acquate

(Lutti) Il gruppo partecipa al dolore del socio Lorenzo Giudici per la morte della mamma ed esprime sentite condoglianze. "Abbiamo accompagnato all'ultima dimora il socio Luigi Castelnovo, classe 1946, deceduto dopo lunga malattia. Alla moglie, ai figli, la nostra partecipazione, accompagnata da sentite condoglianze di tutto il gruppo".

(Nascite) Il gruppo partecipa alla gioia del socio Celso Cattaneo e signora per la nascita di Giorgia. Alla piccola, ai genitori Anna e Matteo, ai nonni i migliori auguri alpini. Il socio consigliere alpino Fortunato Bana annuncia che è felicemente nonno della piccola Giulia. Vive felicitazioni a nonno, nipotina ed anche ai genitori Paolo e Serena.

(Anniversari) Giungano le più vive felicitazioni al socio Mario Bonacina e consorte per il raggiungimento del loro 50° anniversario di nozze. Vivissimi auguri da parte di tutti.

Annone Brianza

(Lutti) Sentite condoglianze ai soci: Bonaventura Stefanoni per la perdita del nipote Alfonso e Franco Martinoia per la perdita del cognato Felice.

(Nascite) Sono diventati nonni i soci: Ferdinando Nava della stellina Asia e Alessandro Canali della stellina Sara. Auguri ai genitori.

Ballabio

(Lutti) Il gruppo porge sentite condoglianze all'alpino Sandro Invernizzi per la dipartita della mamma Giuseppina Locatelli, unitamente agli alpini Abramo e Fabio. Inoltre si unisce al dolore del socio Mario Negri per la scomparsa del fratello Giovanni Battista.

(Nascite) Fiocco rosa nel gruppo per la nascita della stellina Leana. Lo annuncia l'alpino Andrea Locatelli con tanta gioia. Complimenti alla piccola, a mamma Beatrice, a papà Andrea, a Nicole e Mattia ed allo zio alpino Martino.

Barzanò

(Nascite) Il gruppo si congratula con i soci nonni e zii alpini: Corbetta Cesare, segretario del gruppo, per la nascita del nipote primogenito Federico; Conti Luciano per la nascita del nipote Samuele; Frigerio Amelio e lo zio Alessandro per la nascita del nipote Simone e Perego Luigi per la nascita del nipote Mattia, Infinite felicitazioni ai genitori e soprattutto complimenti vivissimi alle MAMME

Belleo

(Lutti) È mancata alla 'esemplare' età di 106 anni, Sirina Gambirasio, mamma del nostro socio Ernesto Monti, a lui e ai suoi familiari esprimiamo le più sentite condoglianze.

(Nascite) Per la gioia di mamma Roberta e papà Massimo è nata Asia, la "stellina" che ha confermato nonni, il socio Franco Tentori e la consorte Valeria.

(Matrimoni) Congratulazioni al nostro consigliere Guido Corti e alla signora Annalisa, felicitazioni vivissime al loro figlio Carlo convolato a nozze con la gentilissima Elena.

Cassago Brianza

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Aniceto Bianchini per la scomparsa della moglie Pierina e all'alpino Bruno Crippa per la perdita della mamma Maria.

Castello Brianza

(Nascite) L'alpino Felice Binda annuncia con vera gioia la nascita del nipotino Lorenzo Caccia. Al piccolo e familiari tutti, tantissimi auguri.

Castello Lecco

(Lutti) Sentite condoglianze al consigliere Mario Ponziani per la scomparsa del fratello Davide; ed alla signora Erminia Orlandi Panzeri per la perdita della mamma e suocera del nostro socio Giancarlo Panzeri.

Cesana Brianza

(Lutti) Partecipiamo al dolore e siamo vicini all'alpino Fabio Moranti per la prematura morte della sorella Antonia.

(Nascite) Felicitazioni all'alpino Luca Zorzi ed al nonno Damiano Ratti, nostro vice capogruppo, per la nascita del piccolo Filippo; all'alpino Fermo Castelnuovo per la nascita del nipote Alessandro; all'alpino Antonio Valsecchi nonno per la prima volta del nipote Manuel. Auguri a tutti i genitori.

Cortabbio

(Anniversari) I coniugi Francesca Giammari Aldè e Giovanni Beri, nostro storico capogruppo, hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio. Agli "sposini" gli auguri del gruppo e della redazione di raggiungere anche il traguardo delle nozze di "diamante" in piena serenità e salute.

Cortenova

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Gianni Mornico e a tutta la famiglia per la scomparsa della mamma Domenica Malugani,

(Nascite) Un mondo di auguri al nonno alpino Gianmario Mascheri, al neo papà alpino Fabio Mascheri e alla mamma Nadia per la nascita del piccolo Marco.

Costa Masnaga

(Lutti) Gli alpini sono vicini al capogruppo Gerolamo Canali e alla moglie per la scomparsa della suocera Lina Decio, vedova Castelnovo. Gli alpini porgono sentite condoglianze ai familiari per il decesso del socio Riccardo Comi.

Cremella

(Matrimoni) Ci congratuliamo con il socio Franco Viganò per le nozze della figlia Rossella con Vincenzo Casiraghi. Agli sposi i più sinceri auguri.

Esino Lario

(Nascite) Benvenuta Federica a rallegrare l'alpino Galdino Pensa e la mamma Simona Dell'Era; auguri anche ai nonni, Protaso Pensa e Valter Dell'Era, entrambi nostri soci, e alle gentili nonne Claudia e Anna.

(Matrimoni) Finalmente sposi: gli alpini Claudio Barindelli con Ramona Barindelli e Marino Greselin con Lia Busi hanno coronato il loro sogno.

Felicitazioni dal gruppo ai due giovani consiglieri.

(Anniversari) Auguri vivissimi all'alpino Ignazio Introini e alla gentile consorte Domenica Gulfi per i 61 anni di matrimonio festeggiati lo scorso febbraio.

Galbiate

(Lutti) Il gruppo si unisce al dolore della famiglia Milani per la dolorosa scomparsa dell'alpino Angelo, nostro ex consigliere ed a quelli dell'alpino Riccardo Riva per la scomparsa del fratello Tarcisio e dell'alpino Luigi Panzeri per la perdita della sorella Maria Adele.

(Nascite) Sincere felicitazioni: all'alpino Carlo Riva per la nascita del nipotino; all'alpino Dario Borghetti per la nascita del secondo bocia ed al nonno Giuseppe Bonacina.

Lierna

(Lutti) Sentite condoglianze al socio Pio Marcelli per la scomparsa della consorte Luciana.

Partecipiamo al suo dolore e a quello di tutti i suoi cari. Ricordiamo che Pio è un volontario del Soccorso Alpino di Mandello del Lario. Il soccorso opera anche per i due comuni limitrofi: Abbazia Lariana e Lierna. All'alpino Pio va tutto il nostro ringraziamento per la sua operosità volontaria, profusa in questi anni.

(Nascite) Vitale Bernasconi, già storico capogruppo di Lierna ed ora presidente onorario, è stato allietato dalla nascita della nipote Laura. I nostri auguri a lui, a mamma Raffaella, a papà Roberto ed al fratellino Davide.

Lomagna

(Nascite) L'alpino Mario Mangani, con orgoglio, annuncia la nascita dei nipoti Sara e Gaetano. Auguri ai genitori.

Maggianico Chiuso

(Lutti) Sincere condoglianze al socio Giuseppe Samà e consorte per la perdita della suocera ottantaseienne Angela. Ci uniamo anche al cordoglio del socio Gian Luigi Monti per la scomparsa della mamma Sirina di anni 106.

Maggio

(Lutti) Il gruppo partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del socio Virginio Invernizzi.

Mandello

(Nascite) Gli alpini Giuseppe Gaddi e Renato De Battista sono diventati nonni: Giuseppe del nipote Simone avuto dalla nuora Giulia e dal figlio Daniele e Renato delle stelline Valentina ed Elisa avute dalla figlia Nadia con il marito Alberto.

Il consigliere del gruppo Fernando Libera e la moglie Sabrina sono diventati genitori di Vittorio Giulio. Il gruppo augura ai nuovi nati un prospero avvenire e si congratula con i soci per i lieti eventi.

Margno Crandola

(Lutti) Il gruppo porgendo sincere condoglianze partecipa al dolore del capogruppo Narciso Tantardini che nel mese di gennaio ha perso il suocero Orlando Sanelli ed a quello del socio Antonio Mornico per la scomparsa in aprile della mamma Domenica Malugani.

Oggiono

(Lutti) Il gruppo annuncia con dolore la scomparsa dei soci Fabio Mauri e Alfonso Fumagalli. Condoglianze sincere ai familiari. Sentite condoglianze al socio Ermanno Riva per la scomparsa del papà Antonio.

Olgiate Calco

(Lutti) Sentite condoglianze al socio Antonio Maggioni per la morte della mamma Rina Fumagalli, ed al socio Mario Redaelli per la morte del fratello Egidio.

(Matrimoni) Paola Lupo ed Adelio Sangiorgio, nostri soci ed ambedue attivi componenti del nucleo di P.C. sezionale, sono finalmente sposi. A loro giungano le più sincere congratulazioni ed i migliori auguri dei soci del gruppo, del direttivo sezionale e dei componenti del nucleo P.C. A. Merlini.

Pasturo

(Lutti) Dagli alpini sentite condoglianze alla famiglia Ticozzi per la perdita del socio Mario, cl. 1913.

(Nascite) Il gruppo, congratolandosi, si unisce alla gioia dei soci: Mario Bergamini per la nascita della nipotina Leana; Giancarlo Arrigoni e Augusto Locatelli, no-

stri consiglieri, per la nascita del nipotino Federico.

Un mondo di auguri ai piccoli, ai nonni e genitori.

(Matrimoni) I migliori auguri per un sereno avvenire al socio Renato Doniselli convolato a nozze con la gentile Marta.

Perledo

(Lutti) Condoglianze al socio Marco Ongania per la perdita del cugino Stefano e a Ferruccio Baruffaldi per quella del cognato Giovanni.

Per la scomparsa della signora Candida Del Nero il gruppo è vicino al nipote Fabio Conca ed al genero Luigi Conca. L'alpino Giacomo Sala, classe 1929, è andato avanti. Al fratello Franco, al nipote Pietro ed ai familiari giungano le più sincere condoglianze degli alpini.

Pescate

(Lutti) Il gruppo è vicino ai parenti del nostro aggregato Nava cav. Maurino, figura molto nota in paese, scomparso improvvisamente.

Primaluna

(Lutti) Gli alpini, profondamente commossi per la scomparsa della signora Vittoria Melesi, madrina del gruppo, esprimono sentite condoglianze ai familiari.

Robbiate

(Matrimoni) Il socio Luciano Bonanomi annuncia le nozze della figlia Elena con Giorgio Scaccabarozzi ai quali il gruppo di Robbiate augura tanta felicità.

San Giovanni

(Lutti) Il gruppo si unisce al dolore della moglie e di tutti i familiari del socio Giancarlo Bonifacio recentemente "andato avanti", formulando sentite condoglianze.

(Nascite) Felicitazione al nostro socio Alberto Mandelli e mamma, allietati dalla nascita della piccola Marianna.

Sirone

(Lutti) Dal gruppo le più sentite condoglianze: all'alpino Elio Vismara ed ai suoi familiari per la scomparsa della mamma; agli alpini Mario e Luciano Minoretti ed alla famiglia per la morte della mamma Sandra; alla famiglia del-

l'alpino Augusto Pozzi che ci ha lasciato; ai familiari dell'alpino Luigi (Gino) Redaelli, papà del socio Antonio.

Valmadrera

(Lutti) Il gruppo porge sincere condoglianze al consigliere Carlo Rusconi e famiglia per la scomparsa della zia Luigia. Un altro grave lutto ha colpito il nostro vice Giuseppe Valsecchi, la morte

della sorella Pinuccia, classe 1935. A lui ed a tutti i familiari la nostra indiscussa partecipazione.

Al nostro socio Angelo Rusconi le condoglianze più sincere per la perdita della cara sorella Giuseppina. (Matrimoni) All'alpino Marco Arrigoni figlio del consigliere Renzo e Sara gli auguri più belli di tutto il gruppo per le loro nozze avvenute in settembre.

Verderio Inferiore

(Lutti) È improvvisamente scomparso il socio Giovanni Stucchi. Per il gruppo era più di un amico, sempre presente alle manifestazioni, per immortalare, grazie alla sua passione per la fotografia, ogni momento della nostra attività sociale. Alla famiglia le più sentite condoglianze da tutti i suoi amici alpini.

CARICHE ED INCARICHI 2007

- **Presidente:** Luca Ripamonti.
- **Vice Presidente Vicario:** Mirko Cincera.
- **Vice Presidenti:** Augusto Cogliati, Roberto Bottari.
- **Tesoriere:** Giuseppe Villa, coadiuvato da Renato Sala e Bernardino Regazzoni.
- **Consiglieri:** Roberto Bottari, Mirko Cincera, Augusto Cogliati, Pietro Dell'Era, Fabio Festorazzi, Alberto Fioretto, Roberto Galbiati, Cristian Mornico, Gianfranco Polvara, Bernardino Regazzoni, Luca Ripamonti, Giuseppe Riva, Renato Sala, Enzo Vavisa, Giuseppe Villa.
- **Revisori Dei Conti:** Giuseppe Cameroni, Giovanni Combi, Giordano Mondani.
- **A Disposizione Del Presidente:** Remo Arrigoni Marocco, Luigi Bossi, Lorenzo Brambilla, Mauro Farina, Mario Fazzini, Eugenio Manzocchi, Carlo Maria Pensa, Silvano Panzeri, Ivan Piazza, Pierambrogio Pozzoni.
- **Protezione Civile**
Pietro Dell'era: *coordinatore (referente)*
Fabio Festorazzi: *addetto*
Bernardino Regazzoni: *addetto*
Ivan Piazza: *addetto*.
- **Penna Nera Delle Gigne**
Direttore responsabile: Giannino Cascardo
Comitato di redazione: Luigi Bossi, Augusto Cogliati, Tarcisio Colombo (*referente*), Carlo Maria Pensa, Ivan Piazza, Nino Venditti.
- **Gruppo Sportivo Alpini:** Roberto Galbiati, Paolo Mantegazza, Gianfranco Polvara, Enzo Vavisa (*referente*).
- **Banda degli Alpini:** Flavio Rupani (*presidente*), Luigi Fioroni (*maestro*), Marco Ramponi (*segretario*), Roberto Bottari (*referente*), Enzo Vavisa.
- **Coro Grigna:**
Giuseppe Riva (*referente*), Lorenzo Brambilla, Silvano Panzeri.
- **Rifugio Cazzaniga Merlini:**
Remo Arrigoni Marocco (*referente*).
- **Chiesetta Votiva Btg. Morbegno:**
Pietro Dell'Era, Luigi Bossi, Carlo Maria Pensa, Renato Sala (*referente*).
- **Museo Casa Della Memoria:**
Luigi Bossi (*referente*), Carlo Maria Pensa.
- **Responsabili Sede Sezionale:**
Roberto Bottari (*referente*), Lorenzo Brambilla.
- **Centro Studi A.N.A.:** Augusto Cogliati (*referente*), Cristian Mornico.
- **Alfiere Sezionale:** Luigi Maggioni.
- **Reperimento Fondi:** Renato Sala.
- **Collegamento Gruppi:**
Lecco e Circondario: Alberto Fioretto, Silvano Panzeri, Giuseppe Riva (*referente*), Lorenzo Brambilla;
Lago: Pietro Dell'era, Fabio Festorazzi (*referente*), Cristian Mornico;
Valsassina: Remo Arrigoni Marocco, Bernardino Regazzoni (*referente*), Gianfranco Polvara, Mario Fazzini;
Alta Brianza: Roberto Bottari, Roberto Galbiati, Mauro Farina (*referente*);
Bassa Brianza: Augusto Cogliati (*referente*), Giuseppe Villa, Renato Sala, Tarcisio Colombo, Eugenio Manzocchi.
- **Collegamento Sede Nazionale:**
Eugenio Manzocchi.
- **Commissione Giovani 2° Raggruppamento:**
Roberto Galbiati (*referente*), Cristian Mornico.

CONCERTO DI PASQUA E BORSA DI STUDIO “C. PEDRONI”

Anche quest'anno si è svolto il concerto di Pasqua con la consegna della borsa di studio alla memoria del tenente Corrado Pedroni. La manifestazione si è svolta presso il gruppo alpini di Bellano nella bellissima sala polifunzionale chiamata della comunità.

Oltre al premiato dott. Cariboni di Perledo erano presenti i sindaci di Bellano e di Perledo, il presidente sezionale dott. Luca Ripamanti i consiglieri sezionali, la famiglia Mondani, molti alpini a rappresentanza dei gruppi e molte persone (circa 300). La serata è iniziata con il coro Grigna che ha intonato canti alpini e non, subito si è calata sulla sala un'atmosfera di allegria e di amicizia.

Nella pausa tra il primo e secondo tempo il capo gruppo ha spiegato ai presenti l'importanza di consegnare la borsa di studio alla memoria del tenente Pedroni a un giovane medico non solo come gesto di ringrazia-



Il coro Grigna

mento e di incentivo per il lavoro svolto e che svolgerà, ma soprattutto per ricordare persone che nella loro vita quotidiana hanno fatto grande la famiglia alpina. Poi il presidente ha preso la parola e ha descritto tra l'altro le difficoltà di essere medico in questo periodo e ancora ha preso la parola il sindaco di Bella-

no che ha elogiato il gruppo di Bellano per il lavoro svolto e infine la signora Mondani ha consegnato la Borsa di Studio al giovane medico.

Nel secondo tempo il coro diretto in modo magistrale dal maestro Scaioli ha creato quell'atmosfera di gioia dove la gente è rimasta con il fiato sospeso fino all'ultimo canto.

La serata è terminata con il rinfresco, credo che sia giusto ringraziare prima di tutto il presidente e il consiglio sezionale per aver concesso al gruppo di Bellano di organizzare la manifestazione, il sindaco e il comune di Bellano per aver patrocinato la stessa, il parroco di Bellano Don Cesare per aver concesso la sala, gli alpini e i simpatizzanti del gruppo per l'impegno profuso per la buona riuscita della festa, il coro che ha regalato una magnifica serata, un grazie particolare a tutti i partecipanti.



La premiazione del dottor Cariboni

VIRGILIO VANALLI

Direttore Responsabile: Giannino Cascardo
Comitato di Redazione: Luigi Bossi, Augusto Cogliati,
Tarcisio Colombo, Carlo Maria Pensa,
Nino Venditti, Renato Sala, Ivan Piazza

Redazione presso A.N.A. Lecco:
Via Pescatori, 23 - Telefono 0341.364.108
Autorizzazione: Trib. di Lecco n. 31 del 3-9-53
Stampa: Casa Editrice Stefanoni, Lecco